**EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE**

Anno 99 Numero 34

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Giovedì 9 - Venerdì 10 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 556-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 250 mm. (lunedì 600) - Posta, data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 360 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici ved. rubriche - Edizione eum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero sola, lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 90; Austria sc. 3,50; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25


## Vasta operazione contro i banditi di Ciriè

# Centinaia di agenti rastrellano un isolato alla barriera d'Orbassano

**Alle ore 5 agenti della «Mobile» di Milano e di Torino in un'azione coordinata hanno bloccato una zona compresa tra via Reni, via Boston e via Ragusa - Perquisiti alcuni alloggi e il ristorante «Città Giardino»: alcuni individui fermati, tra cui il cuoco della trattoria che sembra seriamente compromesso**

## *Il gangster Guido Bergamelli scovato e tradotto a Torino*

Le indagini sulle sanguinose rapine di Ciriè e di Alpignano sembrano giunte ad un punto importante. Stamane la «Mobile» di Milano, in collaborazione con quella di Torino, ha compiuto una grande operazione di rastrellamento alla barriera di Orbassano.

Sono stati impiegati centinaia di agenti armati di mitra. Un intero isolato, casa per casa, alloggio per alloggio, è stato perquisito. Si cercava il covo della banda, forse la casa del «basista» o di qualche complice dei gangsters.

*Decine di persone sono state interrogate, sette trattenute e condotte in Questura. Fra queste sono Umberto Titonel, giovane ed elegante, cuoco in un ristorante di via Guido Reni, nell'isolato rastrellato, e la sua fidanzata, una ragazza nota alle cronache per una clamorosa vicenda di cambiamento di sesso. Gli interrogatori dei due sono in corso, ma viene mantenuto in proposito uno stretto riserbo.*

*Pochi minuti prima delle 5 il dott. Reale, capo della «Mobile» di Milano, è giunto a Torino seguito da sei automobili con agenti in borghese. In Questura lo attendeva il dott. Sgarra, capo della «Mobile» torinese. Lo scopo dell'operazione fino a quel momento era segreto. Il dott. Reale ha tolto di tasca una busta chiusa che gli era stata consegnata al momento della partenza dal dottor Nardone, dirigente il Nucleo di polizia criminale per il Nord Italia. Nella busta erano le direttive per il rastrellamento.*

*Una colonna di auto, comprendente numerosi furgoni con agenti armati, si è mossa da via Grattoni ed ha raggiunto via Guido Reni. Pochi minuti dopo l'isolato compreso tra via Boston, via Ragusa e via Tempio Pausania, è stato completamente circondato.*

*In via Guido Reni è il ristorante «Città giardino». Sembra che qualcuno abbia notato nel periodo delle rapine un gruppetto di giovani che si incontrava e si fermava a mangiare con un misterioso francese che potrebbe essere il capobanda. Come si ricorderà, ieri era trapelata la notizia che gli impiegati delle banche assaltate e gli ostaggi rimasti in balìa dei rapinatori, avevano riconosciuto in «Albert il còrso», un temibile malvivente italo-francese, il capo della «gang». E' possibile quindi che il ricercato avesse affittato un appartamento in una delle case [illegible] dell'isolato e si recasse a consumare i pasti nel locale.*

*Le strade erano deserte quando l'operazione è cominciata, poi nelle case si sono accese le prime luci. Gli agenti sono passati di porta in porta bloccando ogni rampa di scale, ogni uscita e pattugliando le cantine. Tutti gli inquilini sono stati interrogati. Data l'importanza dell'operazione, non si è potuto tener conto del disagio provocato in decine di famiglie che con i gangsters non hanno nulla che fare. Pochi però hanno protestato; l'azione delle forze dell'ordine è seguita con simpatia e tutti hanno fatto il possibile per assecondarla.*

*Alle 10,30 c'è stato il colpo di scena. Quando Umberto Titonel è andato a prendere servizio al ristorante, è stato bloccato dagli agenti e riaccompagnato a casa: affitta un alloggetto nell'isolato. Le stanze sono state accuratamente perquisite. Nel frattempo è giunta la fidanzata del giovane ed anch'essa è stata invitata*

(Continua in 2ª pagina)

Il cuoco del ristorante «Città Giardino» Umberto Titonel sale sulla macchina della polizia dopo il fermo (Moisio)

Uno degli edifici perquisiti questa mattina all'alba

| | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|
| A MILANO: Montecatini | 1807 | 1780 |
| A TORINO: Fiat | 2990 | 2957 |
| A TORINO: Olivetti | 3228 | 3190 |

**Le quotazioni a pagina 13**



## «Incredibile esplosione di brutalità sportiva»

# I disordini di Napoli nei commenti inglesi

**Il "Daily Mirror" afferma: «La folla ha dimenticato ogni regola di civiltà e di correttezza» - Duramente stigmatizzata l'aggressione ai giornalisti britannici incaricati del resoconto della partita del Burnley contro la squadra partenopea**

## Il Napoli squalificato dalle gare internazionali?

*Dal nostro corrispondente*

Londra, giovedì sera.

«Drastici provvedimenti» *contro le squadre di calcio italiane che non sanno controllare i loro tifosi sono invocati stamattina dalla stampa britannica in seguito agli incidenti accaduti ieri allo stadio del Napoli.*

«In una delle più disastrose giornate per lo sport italiano» *ha scritto il* «Daily Mirror», *un giornale con una tiratura di cinque milioni e mezzo di copie,* «la folla ha dimenticato ogni regola di civiltà e di correttezza».

*Senza sindacare se all'origine dei tafferugli c'era o no il comportamento di alcuni giocatori del Burnley, la stampa britannica esprime una vera indignazione per il* «deplorevole episodio», *osservando che potrebbe guastare i rapporti tra il calcio d'Inghilterra e quello d'Italia. Gli articoli appaiono tutti o quasi in prima pagina, non nella pagina dedicata allo sport, segno indubbio della gravità degli incidenti. Gli organi di cui si invoca l'intervento sono il comitato direttivo della Coppa delle Fiere e la Fifa, di cui è presidente un inglese, Sir Stanley Rous.*

*Sotto il titolo* «Truppe armate per una rissa calcistica», *il* «Daily Express» *ha scritto:* «Quando il comitato direttivo invitò il Napoli a garantire l'osservanza dello spirito sportivo, il presidente Lauro si infuriò. Disse che il Napoli aveva una civiltà di tremila anni, e che i romani avevano insegnato tutto agli inglesi duemila anni fa. Ma ieri è parso di tornare all'anno mille avanti Cristo».

*Il resoconto del* «Daily Sketch» *è impressionante.* «Salutate gli undici coraggiosi del Burnley», *proclama,* chiunque conquistato Napoli nonostante la sua incredibile esplosione di brutalità sportiva. Hanno battuto non solo una squadra, ma anche sessantamila tifosi, quando questi hanno portato loro un violento attacco alla fine dell'incontro».

*La notizia degli incidenti è stata persino data ieri sera a ora tarda dalla radio e dalla televisione, che si sono soffermate sul lancio di proiettili di ogni genere in campo, e sul tentativo di attaccare il pullman dei giocatori inglesi alla loro uscita. Tra i particolari più spiacevoli vi è quello delle ingiurie ai giornalisti e ai funzionari del Burnley.*

*Ha scritto il "Daily Mail":* «La folla urlava "tirate loro il collo" e senza l'intervento della polizia i giornalisti avrebbero passato un brutto momento». *Anche l'autorevole "Times" aggiunge la sua voce al coro.* «Gli italiani, così bravi nell'apprezzare l'arte — *dice* — non sanno digerire una sconfitta sportiva». *Esso definisce l'incontro* «di terzo grado, e senza dignità».

*Potrebbe verificarsi adesso quanto si verificò tre anni fa, allorché la Roma incontrò il Chelsea nella Coppa delle Fiere, e la folla si abbandonò a ogni genere di eccessi, danneggiando alla fine il pullman degli inglesi. Il comitato direttivo e la Fifa espulsero la società dalla competizione.*

*Di ritorno in Inghilterra, su istruzione dell'allenatore Potts, i giocatori del Burnley hanno rifiutato di fare lunghe dichiarazioni. Il portiere Thomson ha però definito* «proditoria» *l'aggressione di Orlando, e* «eccessiva» *la reazione di Altafini al fallo compiuto su di lui. Il portiere di riserva Blacklaw, uno dei protagonisti degli incidenti, ha detto:* «Siamo usciti vivi da un inferno. Mai in vita mia m'ero trovato in una bolgia simile. A un certo momento abbiamo avuto tutti paura». *Ha commentato ironicamente un giornale:* «Come dobbiamo interpretare adesso il proverbio vedi Napoli e poi muori?».

e. c.

Il portiere britannico fra gli aggressori sulla scaletta che porta agli spogliatoi


**A pagina 11**

**Napoli: 21 feriti e 2 arresti sono il bilancio dei gravi incidenti**

# CRONACA CITTADINA

### Circondato per tutta la mattina un vasto isolato

# Si cerca in via Guido Reni il covo dei banditi di Ciriè

**Alle 10,30 il cuoco del ristorante «Città Giardino» arriva per prendere servizio e viene fermato - Portata in questura anche la fidanzata del giovane - Perquisiti l'alloggio e l'automobile - Fermate decine di altre persone**

La zona dove si è svolto l'ampio rastrellamento di questa mattina

(Segue dalla 1ª pagina)

*in questura. Gli agenti hanno perquisito anche la macchina che il cuoco aveva lasciata sotto casa.*

*Quali indizi ci siano per il Titonel, non è possibile saperlo. Forse egli è stato visto in compagnia di giovani sospetti, che frequentavano il ristorante. Il rastrellamento si è concluso alle 11, ultimate le perquisizioni.*

*Sull'andamento delle indagini la polizia mantiene il silenzio. Stanotte è stato fermato nella sua casa di Pradalunga, un paesino presso Bergamo, un noto gangster, Guido Bergamelli, implicato nel clamoroso assalto alla gioielleria milanese Colombo di via Montenapoleone, avvenuta tre anni fa. Si sospetta che sia in rapporto con la terribile «gang» che ha ucciso a Ciriè il medico Giovanni Gajottino.*

*Il Bergamelli ha accolto gli agenti tranquillamente. Non ha opposto resistenza, era disarmato. «Ho la coscienza tranquilla — ha detto —. Non so nulla delle rapine del Canavese». Non ha ovviamente potuto negare di contare amici tra i «gangsters» francesi. Molti di questi facevano parte della banda che assaltò l'oreficeria di Milano con suo fratello Albert. In mattinata è stato condotto a Torino probabilmente per una serie di confronti.*

*Ha 32 anni ed una personalità sconcertante. Si dice che viva nell'ombra del fratello Albert, un «gangster» cresciuto alla scuola dei «duri» francesi, di carattere freddo, sprezzante e senza scrupoli. Sembra quasi che Guido Bergamelli ci tenga a mostrarsi timido e pauroso. Al processo rispose più volte esitando: «Non ricordo, sono sconbussolato, ho una grande confusione in testa». Durante il periodo di detenzione mise sossopra la cella, fece il diavolo a quattro senza alcuna ragione, soltanto «per dimostrarsi innocente», disse. Il giudice istruttore ordinò una perizia psichiatrica.*

*Gli stessi rapinatori non sembrano dargli troppo credito. Il greco Payanatides, l'uomo che parlò per primo, lo indicava come un gregario senza importanza, un rincalzo del fratello. Disse che durante il clamoroso colpo di via Montenapoleone il Guido Bergamelli aveva il compito di restarsene nei paraggi con una macchina, pronto a raccogliere Albert se questi fosse rimasto ferito.*

*Molti fatti dimostrano il contrario. Guido Bergamelli non è un uomo d'azione, ma un organizzatore. Albert evaso dal carcere di Melun, in Francia, dove doveva scontare quindici anni, soltanto grazie all'aiuto di Guido. E fu di nuovo lui a prepargli un rifugio sicuro a Torino, in via Mombasiglio, a tenerlo nascosto. Tutto lo indica come un perfetto «basista».*

*Stanotte, quando gli agenti della Mobile sono andati a prenderlo nella sua casa di Pradalunga di Bergamo, il Bergamelli ha ostentato una grande sicurezza ed era calmissimo. Non pareva [illegible] il personaggio privo di personalità visto al processo. Non è neppure apparso sorpreso dell'arrivo della polizia.*

La fidanzata del cuoco Umberto Titonel, fermato stamane

## Assalto a una vetrina sventato a rivoltellate

### Alle 4 in Piazza Castello

Stanotte alle 4 la guardia Vittorio Vich, alle dipendenze della ditta Rossi e Pozzi di piazza Castello, durante il normale giro di perlustrazione, ha scorto una macchina avvicinarsi ad una pellicceria poco distante. Era una «Giulia» targata Bari, a bordo sembravano esservi due o tre individui. Il guidatore ha improvvisamente rallentato, e da uno dei finestrini uno dei suoi complici ha lanciato un orto contro la vetrina.

Il cristallo è andato in frantumi, ma i banditi non hanno avuto tempo di approfittarne. Prontamente il Vich è accorso estraendo dalla fondina la pistola ed ha esploso quasi tutto il caricatore contro la macchina. Alcuni colpi sono certamente andati a segno. Con uno scatto rabbioso il guidatore è ripartito, si è slanciato attraverso la piazza, allontanandosi verso il Po. Il Vich ha immediatamente dato l'allarme in questura, la «Giulia» è stata segnalata alle autoradio delle Volanti, ma nel frattempo era scomparsa.

## Insegnanti: lo sciopero si conclude questa sera

**Anche stamane lezioni quasi regolari nelle elementari e maggiori astensioni nelle medie - In centro cortei di protesta di studenti delle medie superiori**

Si conclude stasera lo sciopero dei maestri e dei professori proclamato dai sindacati autonomi aderenti alla Federazione italiana della scuola. Sono contrari il Sinascel-Cisl, che nella nostra provincia raggruppa il 65 per cento dei maestri, e il Sism-Cisl che riunisce il 30 per cento dei professori. Anche stamane in gran parte delle scuole elementari le lezioni sono state normali. In città su 1059 maestri hanno scioperato 131. Qualche dato particolare: alla Coppino assente una sola maestra, tutti presenti alle succursali; alla Pacchiotti lezioni regolari; alla Vittorino da Feltre su 45 insegnanti 13 non si sono presentati in aula.

Sempre elevate, invece, le astensioni nelle scuole medie. Alla Ferini lo sciopero è stato completo, alla [illegible] sono rimasti a casa oltre il 30 per cento dei professori, al «Sommeiller» sciopero parziale. Sospese le lezioni al Gioberti e all'Alfieri. La situazione varia secondo gli istituti. Al D'Azeglio attività ridotta, al Cavour presenti 40 professori su 80 e quasi tutti gli allievi. All'agitazione degli insegnanti s'è aggiunta oggi quella degli studenti. L'Interfacoltà e il movimento studenti medi hanno deciso di disertare le aule per le note richieste sulla riforma della scuola e sui circoli di istituto.

Sono stati distribuiti volantini ciclostilati che illustrano i motivi della protesta. Oltre un migliaio di studenti delle medie superiori sono sfilati stamane per via Roma e piazza Castello. Una delegazione si è recata in Prefettura. Il corteo è poi proseguito in piazza Carlo Alberto e via Principe Amedeo, davanti alla Camera del Lavoro. Gli universitari hanno tenuto un'assemblea a Palazzo Campana.

● E' [illegible] lo sciopero di dieci giorni dei medici ospedalieri: vi partecipano i primari, gli aiuti e gli assistenti. Fino alle 24 del 18 febbraio funzioneranno soltanto i servizi d'urgenza: pronto soccorso, guardia medica, operazioni indilazionabili. Sospesi i servizi di accettazione, gli esami di laboratorio, le operazioni non urgenti. L'agitazione è stata decisa «perché non si è ancora discussa la legge "sanatoria" che prevede un concorso riservato per l'inquadramento dei medici fuori ruolo».

● Alla Centrale del latte, ventiquattresimo giorno di sciopero contro i licenziamenti. I rivenditori hanno ritirato nella prima mattinata 200 ettolitri direttamente nella sede dell'azienda, in via Filadelfia. La Centrale, come nei giorni scorsi, s'è limitata a rifornire con i suoi camion ospedali ed istituti, un totale di 170 ettolitri circa. La disponibilità odierna è di 700-800 ettolitri di «pastorizzato»: la società attende che i lattai si presentino a prelevare con i loro automezzi i cestelli di bottiglie. Il resto del fabbisogno è coperto in buona parte dal latte «sterilizzato» fornito da ditte di altre città. Un prodotto di ottima qualità, ma in qualche caso il cambiamento di alimento ha provocato disturbi ai bambini piccoli.

### In Tribunale don Invernizzi e le sue collaboratrici

# I ragazzi castigati ricordano il terribile bastone del direttore

**I piccoli parlano anche di pranzi saltati per punizione e della scarsità d'acqua - Secondo le maestre «i ricoverati vivevano nel terrore»**

Gli imputati don Pietro Invernizzi, Anna Gherazzi e Carla Bozzetti

Il processo in corso davanti alla terza sezione del Tribunale contro don Pietro Invernizzi, direttore di tre istituti a Castel Vernone, Cinzano e Brusasco, è continuato oggi con la sfilata dei testi e delle parti lese. Il sacerdote, arrestato il 10 dicembre scorso e, quasi subito, rimesso in libertà provvisoria, deve rispondere di maltrattamenti nei confronti di bambini subnormali affidati alle sue cure. La stessa accusa è mossa alle due giovani collaboratrici, le signorine Anna Gherazzi e Carla Bozzetti che vengono pure giudicate a piede libero.

Nel suo interrogatorio, come già in istruttoria, don Invernizzi ha respinto l'addebito limitandosi a dichiarare: «Non ho mai maltrattato nessun bambino e mi sono sempre preoccupato che i miei ricoverati vivessero nelle migliori condizioni possibili». La Bozzetti ha detto che i ragazzi ricevevano le visite regolari dei medici e che l'istituto disponeva di un locale attrezzato ad infermeria. Per la sua collega, la Gherazzi, il vitto era sufficiente, anzi abbondante e genuino. Né lei, né la collega hanno mai percosso i bambini. Sapeva però che qualche altra assistente, per aver preso a schiaffi i ricoverati, fu allontanata dall'istituto.

Secondo le affermazioni di don Invernizzi l'acqua c'era, ma veniva portata con l'autobotte. Non lasciava bere i bambini a volontà, fuori pasto, per impedire che alcuni bagnassero il letto. Un'ancora sconosciuta terapia dell'enuresi notturna. Gl'inquirenti hanno accertato che la razione di liquido era di un solo bicchiere a pranzo e a cena.

L'insegnamento veniva impartito da un gruppo di maestre statali che tenevano lezione quattro ore al giorno negli istituti di Vernone e di Cinzano. Le loro deposizioni hanno confermato quanto scritto nella sua relazione dal prof. Calice ispettore generale presso il ministero della Pubblica Istruzione: «Si ricorre alle forme più antieducative, come schiaffi, tirate di orecchi, colpi di sferza, segregazione, privazione dei pasti».

Furono appunto queste docenti a porre in rilievo le deficienze igienico-sanitarie degli istituti di don Invernizzi, l'insufficienza dell'abbigliamento dei fanciulli, la scarsità del cibo, l'uso abituale delle percosse che facevano vivere i ragazzi in uno «stato di continuo angoscioso timore».

Il contrasto, o meglio l'incompatibilità con il personale che dipendeva direttamente da don Invernizzi appaiono oggi ancora più manifesti. I bambini confidavano di essere maltrattati alle maestre che, superato il limite della sopportazione, invocarono l'intervento delle autorità.

Con amorevole ed ammirevole pazienza il presidente Jannibelli e il p. m. Marzachi, (in mezzo ai polemici e focosi interventi delle rappresentanze di parte civile avv. Maria Pia Astore e Bianca Guidetti-Serra, rintuzzate dai difensori Noja, Badellino ed Acostino), hanno rivolto domande ai bambini, ospiti dei tre istituti.

Tutti hanno parlato di un bastone, famoso a Castel Vernone. Lo chiamavano «pomodoro», perché sormontato da una lucente impugnatura di metallo. Qualcuno ne ha assaggiato anche l'asprezza. Oggi forse non osa più ripeterlo, come in istruttoria e, seguendo l'esempio di Giuseppe Miola accenna soltanto a «sberle e bacchettate». E' il bambino scappato dal collegio «perché il cibo era cattivo e gli davano soltanto un bicchiere d'acqua per pasto». La madre, Maria Gentile, vedova con altri sei figli, «ha visto picchiare la sua creatura da un'assistente: bastonata come ad un cavallo. I ragazzi erano sporchi e pieni di croste, come lebbrosi».

Nell'udienza antimeridiana è stato sentito il neurologo prof. Giorgio Coda che, all'epoca dei fatti, era direttore del Centro medico psicopedagogico dell'Opera di maternità e infanzia di Torino. Durante visite effettuate all'istituto di Castel Vernone, ebbe modo di constatare l'insufficienza dei mezzi e alcune manchevolezze. La prof. Maria Repaci seppe da una sua allieva, che, recatasi all'istituto con lo scopo di raccogliere elementi per la tesi di laurea, aveva sospeso le ricerche perché disgustata dall'insieme dell'ambiente.

Il dott. Franco Novari, medico condotto di Andezeno, fu chiamato parecchie volte dall'Invernizzi per curare i ragazzi ammalati. Con il dott. Baravalle che andava una volta alla settimana a Castel Vernone, per controlli sanitari, un bambino si era lamentato per le percosse ricevute. L'inchiesta dibattimentale prosegue al pomeriggio.

## Spaventato dalla sirena dei pompieri cade e muore

Un operaio è morto nelle prime ore di stamane alle Molinette. Si chiamava Giuseppe Martini, 57 anni, abitava a Collegno. Verso le 18 di ieri percorreva in motoretta il corso Francia, diretto a casa.

Giunto all'angolo di corso Leopardi, dove c'è un semaforo, il Martini udiva il suono delle sirene dei vigili del fuoco che accorrevano a Grugliasco dove si era verificato un incendio per lo scoppio di due bombole di gas. Spaventato, il motociclista perdeva il controllo del veicolo e cadeva a terra. I medici dell'ospedale Maria Vittoria, che gli hanno prestato le prime cure, si erano riservati la prognosi per commozione cerebrale.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 12,0 |
| MINIMA | + 2,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) + 8,4; ore 8 + 3,0; press. 740,0; umid. 50%. Sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Cuneo: massima +12,2; min. —3; ore 8: —3

## Taccuino della città

● Alla Pro Cultura Femminile (sala di via Carcano 11) oggi alle 17,30 il M° Ennio Rossi terrà la terza conversazione del ciclo X «La Sinfonia: le origini e il Settecento».

● Lectura Dantis: oggi alle 17,45 all'Istituto Ollivieri (v. Verdi 25) il dott. Giacomo Negri commenterà e dirà il XXVII Canto del Paradiso.

● Una merenda a 250 bambini degli istituti cittadini e assistiti dal Patronato scolastico, sarà offerta, oggi alle 15, presso la Fiera Zoologica di v. S. Francesco da Paola ang. v. Giolitti.

### Questa notte, all'Annunziata di via Po

# Ladro in chiesa precipita calandosi dalla cantoria

**Aveva annodato le tende, che si sono strappate - Un sacerdote sente il tonfo, chiama la polizia: il giovane trovato rannicchiato fra i banchi - E' grave per la frattura del cranio**

Un giovane ladro si è gravemente ferito mentre tentava di compiere un acrobatico furto in una chiesa del centro. E' accaduto questa notte in via Po, angolo via San Ottavio, nella parrocchia dell'Annunziata. «Alle 1,30 — ha raccontato monsignor Bottino — sono stato svegliato da un urlo spaventoso. Sono saltato dal letto e dopo qualche attimo di silenzio ho sentito dei gemiti che venivano dalla chiesa. Ho immediatamente telefonato alla polizia». Pochi minuti dopo agenti del commissariato Castello, al comando del brigadiere Pelaccia, ed il parroco entravano all'Annunziata. Dalla cantoria, legata alle canne dell'organo, penzolava sulla navata centrale una specie di corda. Era strappata in alto. Sul pavimento il brigadiere vedeva una macchia di sangue. La chiesa era avvolta nella penombra e gli agenti iniziavano le ricerche alla luce di torce elettriche.

Il sottufficiale scopriva un giovane nascosto sotto un banco, vicino ad un confessionale. Era semisvenuto, perdeva sangue da una profonda ferita al capo. Gli agenti lo hanno portato all'ospedale San Giovanni dove è ricoverato con riserva di prognosi per frattura della base cranica. In tasca gli è stata trovata una patente intestata a Vittorio Cappi, di 29 anni, abitante a Bologna, in via Stella Cappi 4. La polizia ritiene che il documento sia falso.

Il giovane si è ferito mentre tentava di calarsi sulla navata centrale della chiesa. Era riuscito ad entrare nella cantoria passando da una finestra che mette in comunicazione il locale con un cortile interno della parrocchia. Quando ha visto che per scendere doveva attraversare l'alloggio del parroco, con il pericolo di essere scoperto, ha preferito calarsi con una corda. Strappata in tre strisce la tenda che copriva l'organo, l'ha attorcigliata, ne ha legato un capo alle canne ed ha cominciato la discesa. La fune rudimentale si è lacerata ed il ladro è piombato sul pavimento della chiesa da oltre sette metri.

Il ladro ferito

## Le critiche dei lettori

### Erario e truffa di Arignano

● «La truffa di Arignano mi spinge a fare un ragionamento che secondo la legge forse non è ortodosso, ma secondo il buon senso e la giustizia potrebbe esserlo. Quando si recupera o si rintracciano delle somme in denaro carpite con l'inganno, il tutto viene restituito ai legittimi proprietari. Ora, poiché forse verrà comprovato che la gerente dell'Ufficio postale ha giocato questi milioni in buona parte di essi al Lotto (si stanno già rintracciando le bollette) e non ha consegnato delle vincite, è dimostrato che tali somme sono state incassate dallo Stato. A questo punto sorge la domanda: Può lo Stato trattenere questi denari che si sa di sicuro carpiti con raggiro proprio per essere giocati? E se legalmente la questione non è valida, non potrebbe restituire lo Stato, con un gesto magnanimo, tali denari? La truffa di Arignano non colpisce un singolo, ma un'intera comunità: artigiani, operai, coltivatori diretti, contadini. Tutte persone appartenenti a categorie che lo Stato afferma doversi aiutare, sovvenzionare, proteggere. Ebbene, qui non si tratta che di restituire ciò che è stato tolto con un raggiro ed è finito nelle casse dell'Erario».

Piero Chomon Ruiz

### Avranno la strada richiesta

Riceviamo dall'Assessore ai Lavori Pubblici:

● «Le sistemazioni cui fa cenno nella sua lettera il signor Giuseppe Casagrande, con le raffigurature bianche, sono già state deliberate dal Consiglio Comunale. Si è ora in attesa dell'approvazione dell'autorità tutoria per poter procedere all'appalto dei lavori. Si tratta del prolungamento della via Varano lungo tutto il lato sud-est del Cimitero Generale e cioè dalla via Ippolito Nievo alla via Zanella, di quest'ultima via dalla via Varano al corso Regio Parco lungo il lato nord-est del Cimitero, della via Carcano dalla via Varano al Lungo Dora Colletta, nonché di altri minori lavori. Queste sistemazioni stradali costituiranno effettivamente un rapido collegamento della zona nord della città con le regioni Vanchiglietta e Sassi, con la completa utilizzazione del ponte Washington sulla Dora, e consentiranno l'apertura di nuovi ingressi di servizio nella cinta del Cimitero Generale».

Ing. G. Porcellana

### Spintarelle agli esami

● «Mi riferisco all'articolo comparso qualche giorno fa su "La Stampa" intitolato "Molti promossi alla maturità ed abilitazione". Quale commissario agli esami di maturità posso dire che, salvo casi eccezionali, da qualche anno i "temuti esami" sono diventati un facile gioco: non solo i quattro diventano tranquillamente dei "sei", ma anche viene subito elargita la sufficienza a studenti che (è accaduto l'anno scorso nella commissione in cui mi trovavo a Milano) non sanno chi sono Marx e Galileo e che cosa sia la Costituzione e altre piacevolezze del genere. Certo la struttura degli esami andrebbe riformata e non ci vorrebbe molto (per esempio basterebbe aumentare il numero delle prove scritte: storia, filosofia, scienze e diminuire quello delle prove orali; sarebbe assai meno faticoso per i commissari ed il giudizio risulterebbe più sereno, uniforme ed obbiettivo), ma ciò non basta a giustificare tanto lassismo. Anche in questo campo dilaga l'indifferenza, il desiderio di non aver grane. Tutti promossi" significa che l'impegno ed il livello intellettuali sono aumentati, che la commissione è stata comprensiva e tutti soddisfatti: alunni, famiglie e autorità costituite. All'università poi, quasi sempre, in qualche modo se la cavano tutti e via di questo passo... Molti privatisti, poi, si trasferiscono in giugno nel compiacente Sud...».

Segue la firma

# Lei compra scarpe lui legge il giornale

Il regista francese Roger Vadim legge tranquillamente il giornale mentre la moglie, Jane Fonda, compra scarpe in un grande negozio romano. La celebre coppia è in Italia per incontrarsi con il produttore De Laurentiis che ha offerto a Jane la parte di «Barbarella» nel film omonimo di prossima lavorazione. Chi ha incontrato i coniugi Vadim durante la loro permanenza nella Capitale, afferma che sono molto felici e vanno d'accordo. «Forse — ha detto un amico — sarà il matrimonio più lungo di Roger»

NELLA STESSA FAMIGLIA DUE FUORICLASSE DEL BRIVIDO

# Killy, il più forte sciatore del mondo è figlio di un pilota eroe di guerra

**Robert Killy, nell'ultimo conflitto mondiale, ha vinto 18 duelli aerei - Nel 1947, da Parigi s'è trasferito a Val d'Isère, dove è diventato commerciante, albergatore e consigliere comunale - Ha trasmesso al figlio l'amore per il rischio - La carriera di Jean Claude: dalle prime gare alla clamorosa serie di trionfali affermazioni - L'atleta francese ha 23 anni: punta alle Olimpiadi del '68, poi, forse, emigrerà negli Stati Uniti - Diventerà un asso del volante?**

*La settimana scorsa, lo aspettavano a Madonna di Campiglio, dove era iscritto alla «3 Tre» ma Jean-Claude Killy è rimasto in Francia. «Angina» hanno detto i medici. Forse, davvero angina. O, forse, un senso di diffusa stanchezza, il bisogno sottile d'una parentesi di riposo e di distensione. Tornerà in pista il 17 febbraio a Chamrousse, vicino a Grenoble per le gare che anticipano di un anno giusto le Olimpiadi. Fino a quel giorno, se ne starà tranquillo, a ricaricarsi i nervi. Perché Jean-Claude Killy, il più forte sciatore del mondo, sotto un aspetto freddo, persino un po' sonnolento — ricorda Anquetil, in certi tratti ed in certi atteggiamenti — ha i nervi a fior di pelle. Ama l'ebbrezza della volata a cento all'ora, il rischio lo esalta come una droga misteriosa. Ma proprio come una droga misteriosa, lo «usura», lo «consuma», lo snerva.*

*Killy ha ventitré anni. E' nato a Saint-Cloud, nei dintorni di Parigi. Nel '47 lo troviamo a Val d'Isère, dove, mentre pian piano svanisce il ricordo amaro della guerra, sta sorgendo una stazione di sci. Il padre di Jean-Claude Robert è un «duro», un uomo risoluto che sfoga, in un lavoro a tinte lievemente pionieristiche, lo slancio di cui è dotato. Apre un negozio, inaugura una pensione, diventa consigliere municipale. S'impegna a fondo con fervore, pagare di persona gli piace. Non per nulla, nel mezzo del conflitto, ha deciso di fuggire dalla Francia invasa per andare in Inghilterra. E là ha trovato posto da pilota. Cento missioni ha compiuto a bordo degli Spitfire. Un eroe, ha abbattuto 18 aerei avversari. Ora ha smesso le vesti dell'aviatore spericolato, per trasformarsi in commerciante intelligente ed accorto.*

*Jean Claude cresce. Mangia — per così dire — pane e sci, fra i ragazzini del paese fiorisce una rivalità sfrenata, due bambine danno la paga ai maschi ed i maschi ne soffrono. Due bambine, una si chiama Marielle e l'altra Christine. Di cognome, Goitschel. Killy junior sente l'argento vivo addosso. E' un puledro mal scalpito, «Toutoune» — questo il soprannome destinato a restargli — persino esagera nel suo entusiasmo. Quando ha nove anni, è secco come un chiodo. Un medico lo visita, scuote il capo. L'incubo di una malattia grave, l'obbligo ad un periodo di riposo in una casa di cura a Saint-Gervais. La fortuna aiuta Jean-Claude, bastano pochi mesi e torna a casa guarito.*

*Di nuovo lo sci. Nel '55, Killy prende parte alla prima gara lontano da Val, corre a Thollon-les-Memises. Vince e si illude, la scuola più non gli sorride. Papà è d'altra idea, nemmeno pensa, per il figlio, alla possibilità di una carriera sportiva. Jean-Claude fila in collegio, però si patisce e morde il freno. Sogna la neve e, sognando, i suoi studi progrediscono con la lentezza delle cose fatte di malavoglia. Papà ci pensa e ci ripensa. Per un po' tiene duro, poi s'arrende. Jean Claude rientra a Val, ormai è libero di dedicarsi allo sci. Anni incerti, irti di dubbi. Leggiamo sull'Equipe una sua dichiarazione che ci riporta indietro nel tempo: «Quando mi sono ritrovato a sedici anni con niente, salvo un paio di sci sulle spalle, avevo l'impressione di giocarmi la vita a testa e croce».*

*L'inizio della carriera è duro, faticoso, sconcertante. Corre e rischia. E cade. Una frattura a Cortina, un'altra frattura, ancora a Cortina. Qualche affermazione, ma l'esistenza è aspra, farsi luce costa sacrifici immensi. Va soldato in Algeria. S'ammala. Prende parte alle Olimpiadi di Innsbruck, ma è sfiducato. Nella discesa libera, cade all'uscita del cancelletto di partenza, dando la prima spinta sui bastoncini; nello slalom gigante, scatta con un attacco di sicurezza così mal fissato che lo sci cadono dopo poche porte. Sembra un atleta finito, una delle tante speranze non tradotte in realtà. Ma Killy ha un morale di ferro. Si cura quasi con furore, ritrova la salute, e, insieme con la salute ritrova l'equilibrio e la fiducia nei suoi mezzi.*

*Nel '65 è di scena. Vince, è consacrato campione dagli stessi austriaci ai quali dà lo sgambetto. E' bravissimo nello slalom, è meno bravo nella discesa libera che pure dovrebbe essergli più congeniale. Però, proprio nel momento in cui ha ragione di credersi affermato, gli capita tra capo e collo un altro periodo nero: i primi mesi del '66 lo deludono, gli tolgono il gusto dello sci, Jean-Claude scompare dalla circolazione, si rifugia a Serre Chevalier da un amico. Ha i nervi a pezzi, la sensazione di possedere grandi doti e di non essere capace di esprimerle in disparte. Stringe i denti. Soffre. Scopre lo «yoga». Si calma. Si allena come un forsennato, ha per miraggio i «mondiali» di Portillo, getta tutte le carte su un ipotetico trionfo nella discesa libera, una specialità nella quale, da sei anni, i francesi segnano il passo. Arriva il giorno della «libera» tridata. Killy, letteralmente, vola. Killy coglie un'affermazione travolgente.*

*S'affaccia alla nuova stagione con la grinta di chi sa ormai che cosa vuole. Una serie di risultati clamorosi. Val d'Isère: 1° nel gigante, 1° nello speciale, 2° nella discesa, 1° nella combinata; Berchtesgaden: 4° nello slalom, 2° nel gigante; Adelboden: 1° nel gigante; Wengen: 1° nella discesa, 1° nello slalom, 1° nella combinata; Kitzbuehl: 1° nella discesa, 1° nello slalom, 1° nella combinata; Mégève: 1° nella discesa, 2° nello slalom, 1° nella combinata.*

*Un personaggio, un grande personaggio. Ha dei segreti? Sono, se mai, i «segreti» dell'intera squadra francese. Una preparazione intensa, grazie alla pratica di molte discipline sportive, il ciclismo, il tennis, il gioco del calcio. Una serietà spartana nell'allenamento sulla neve, migliaia e migliaia di chilometri a perdifiato. La cura minuziosa di ogni particolare agli ordini del signor Bonnet, il tecnico francese cui è affidata la compagine biancorossoblù. Una cura minuziosa: Killy, tanto per portar un esempio, quest'anno già ha provato oltre sessanta paia di sci, alla ricerca della perfezione. Una sconvolgente voglia di trionfare. Un morale alle stelle per scatenar un fisico teso al massimo. La sensazione d'essere un fuoriclasse. Magari rende un tantino antipatici, ma serve, e come serve. E la ricerca continua e testarda di ogni miglioramento.*

*Scrive, sulla rivista «Ski», Serge Lang, il più conosciuto dei giornalisti che trattano gli sport invernali: «Qualunque sia il terreno, non c'è un metro di pista sul quale Killy non scorra in scioltezza. I suoi sci sembrano tastare il terreno come antenne, cercando continuamente la scorrevolezza massima e insieme la maggiore sicurezza.*

*Ciò si era già visto chiaramente in agosto a Portillo, nella discesa di Roca de Jack: nelle vertiginose curve iniziali Killy e Lacroix passarono senza alzare dietro le spalle quelle code di cometa fatte di cristalli di neve, che i loro rivali sollevavano con le lamine».*

*Ed Emile Allais, ex campione del mondo, dice: «Si ha l'impressione che Killy scorra attraverso le porte senza avere gli sci ai piedi». E Toni Sailer, fino a ieri riconosciuto come lo sciatore più forte del mondo, conferma: «Ai miei tempi, vantavo una netta superiorità in discesa e nello slalom gigante, ma non avevo una chiara supremazia nello slalom speciale. Oggi, invece, Jean-Claude, è impareggiabile in tutte e tre le gare».*

*Un campione, il «campionissimo» delle nevi. Ha ventitré anni soltanto, potrebbe raggiungere chissà quali traguardi. Ma sogna le Olimpiadi del '68, che si disputeranno in terra di Francia. «Se conquisto una medaglia d'oro — sostiene — mi ritiro». Parole al vento? Forse no. Killy vuol girare per il mondo, alcune offerte che gli sono giunte dagli Stati Uniti lo tentano. Ha un «hobby», l'automobilismo. Cambierebbe rischio con rischio. La carriera di asso del volante lo tenta. All'insegna d'una eterna sfida dettata dal coraggio.*

**Gigi Boccacini**

Jean-Claude Killy assediato da un gruppo di belle ammiratrici dopo una gara vittoriosa. Il campione del mondo di sci è popolarissimo in Francia

Il «campionissimo delle nevi» in divisa da doganiere

E' uscito a Londra "Il dizionario dell'amore"

# Con cinque scellini gli inglesi imparano a sedurre le straniere

L'editore vuole suggerire ai suoi connazionali che si recano all'estero il modo migliore per irretire una ragazza in francese, tedesco, italiano e spagnolo - Egli tuttavia declina ogni responsabilità per le conseguenze che ne possono derivare

*Dal nostro corrispondente*

Londra, giovedì sera.

Chi ha mai detto che gli inglesi non si sentono europei? Un anno appena dopo aver pubblicato *Il dizionario degli insulti* in cinque lingue «per turisti sprovveduti all'estero», l'editore londinese Peter Wolfe metterà in vendita tra qualche giorno *Il dizionario dell'amore* (sottotitolo: *Come irretire una ragazza in francese, tedesco, italiano, spagnolo e inglese*). Il modico prezzo, cinque scellini (450 lire), e la ricchezza di espedienti galanti (che l'editore abbia studiato le memorie di Casanova?) ne garantiscono in partenza il successo.

E' vero che, con le restrizioni finanziarie imposte dal governo sulle vacanze all'estero, i baldi figli d'Albione corrono il pericolo di non poter reclamizzare le loro qualità di amanti poliglotti, ma ciò non toglie che il libro meriti una rapidissima panoramica, anche perché apre uno scorcio interessante sulle tecniche amatorie degli inglesi. Ci dispiace di dover dire, senza riferimenti a esperienze personali, che sembrano piuttosto rudimentali.

Il modo di avvicinare una ragazza, dunque, dipende sempre dal luogo in cui ci si trova. Attraverso la Manica in battello, il nostro aspirante Dongiovanni può afferrare la più bella ragazza per il gomito e dirle virilmente: «Spero che mi permettiate di aiutarvi a restare in equilibrio. Questa nave balla un poco». Dopo di che non gli rimane che sperare di non soffrire il mal di mare. Su un aereo invece è meglio appellarsi al senso materno della vicina: «Vorreste farmi un piacere? Stringetemi la mano. Di solito non ho paura di niente, ma l'aereo mi terrorizza».

Per istrada, il modo migliore di fermare le passanti più avvenenti è questo: «Signorina, non conosco la città. Ho parcheggiato la mia "Rolls Royce" da qualche parte e non riesco più a ritrovarla». Ad una galleria d'arte, in un museo, conviene fermarsi davanti all'oggetto della propria passione con lo sguardo trasognato: «*Stia ferma*», bisogna poi mormorare: «*Lei è molto più affascinante di tutti questi quadri*».

L'inglese si tradisce in quelli che crede complimenti e sono invece impertinenze non facilmente perdonabili. Al cinema, per esempio, si può sfiorare languidamente il braccio dell'amata mormorando: «*E' soffice come il bracciolo di una poltrona*». Una certa imperfetta conoscenza risulta da frasi come la seguente, suggerita agli squattrinati: «Cameriere, un caffè ristretto e due... cappuccè». Agli inglesi in Italia e in Spagna, due paesi in cui, com'è noto, le ragazze sono a caccia di marito più che altrove (almeno, così la pensa l'editore), vengono forniti anche suggerimenti per una ritirata strategica. Quello che prima fingeva di avere la Rolls Royce può adesso confessare serenamente di non aver nulla. Di fronte ai genitori di lei è sempre consigliabile fare la parte di chi è indegno della loro celestiale creatura. Ai giovani in vacanza in Francia e in Germania, dove le ragazze sarebbero d'altra stoffa, si insegnano poi frasi ardite come questa: «*O, la la. Il y a une petite bête qui est entrée sous votre chemisier: attendez, je vais la sortir*».

A parte gli errori di grammatica, esisterebbe indubbiamente un modo più elegante di esprimere le proprie intenzioni. Ma forse agli inglesi piace l'approccio rude. «*Non so ballare, no, ma mi piace stringere una donna tra le braccia*», spiega il vero gentleman. E in macchina: «*Ho l'impressione che la leva del cambio mi lasci poco spazio per appoggiare le mani*». E' un po' la stessa storia del *Dizionario degli insulti*. L'idea, eccellente sulla carta, si presenta difficile da realizzare in pratica. L'editore, del resto, declina, astutamente, ogni responsabilità per quello che può accadere. «*Il lettore* — afferma categoricamente — *non potrà farmi colpa dei ceffoni buscati*».

C'è anche un poscritto: «*Ricordatevi che molti fratelli, soprattutto in Italia e in Spagna, sono piuttosto manesch*i».

**Ennio Caretto**

# L'impresa dei tre scalatori giapponesi che hanno vinto la «Nord» del Cervino

**Nella stagione invernale la terribile parete era stata violata solo quattro volte - Prima dell'ascensione erano già saliti sulla vetta per allenamento - Oggi il festoso ritorno a Zermatt**

*Nostro servizio particolare*

ZERMATT, giovedì sera.

Da un momento all'altro sono attesi a Zermatt i tre giapponesi che, sfidando temperature quasi polari durante i loro bivacchi, sono riusciti a scalare la «nord» del Cervino, impresa che nel periodo invernale comporta enormi difficoltà e pericoli. Basti dire che prima degli alpinisti nipponici la parete nord del Cervino era stata violata soltanto quattro volte nella stagione invernale, compresa la clamorosa scalata solitaria di Walter Bonatti di tre anni addietro.

Negli ambienti alpinistici di Zermatt, come anche in quelli di tutta la Svizzera, non si lesinano gli elogi ai tre scalatori asiatici, elogi che sono tanto più meritati in quanto la cordata, prima di dare l'assalto alla «nord», aveva già effettuato, una quindicina di giorni prima, un'altra ascensione del Cervino, sia pure attraverso la rotta tradizionale della cresta dell'Hoernli. Questa prima ascensione — hanno spiegato i dirigenti della spedizione giapponese rimasti a Zermatt — aveva soprattutto lo scopo di permettere ai protagonisti dell'impresa di assuefarsi all'ambiente.

Lunedì mattina Masatsuku Konishi, Jiro Endo, entrambi di 28 anni, e Pukao Oshino, di 26 anni, iniziavano la dura fatica: grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche, potevano avanzare ad un ritmo relativamente veloce. La cordata, quasi sempre guidata da Konishi, passava il primo bivacco in parete ad oltre tremila metri di altitudine. Martedì i tre potevano avvicinarsi ai quattromila metri e mercoledì sera potevano alfine raggiungere la vetta del Cervino.

Siccome uno strato di nebbia avvolgeva in questi ultimi giorni il massiccio del Cervino, non era possibile seguire con i binocoli le varie fasi dell'impresa, così soltanto a tarda ora di ieri si è diffusa la notizia del successo della cordata giapponese. Subito dopo avere raggiunto la vetta, Konishi e i suoi due compagni si sono diretti verso il rifugio Solvay, da dove si sono messi in contatto radio con Zermatt per annunciare la notizia del buon esito della loro scalata.

Oggi, la cordata si è portata al rifugio Hoernli e per stamane i tre sono attesi a Zermatt. Si potranno così apprendere ulteriori particolari sulla loro difficile ascensione, che non ha mancato di suscitare vivo entusiasmo tra i giapponesi che risiedono in Svizzera. Infatti, nella giornata di ieri numerosi giapponesi residenti a Ginevra e Berna (si tratta soprattutto di giornalisti e diplomatici) si sono portati a Zermatt, nell'attesa di congratularsi con i loro connazionali.

**Luigi Fascetti**

### Il crudele incontro Clay-Terrell in America

# Un'ondata di proteste per i «pestaggi» nella boxe

**Il pugile battuto è stato ricoverato in clinica per un esame agli occhi: è stato ferito seriamente dall'avversario e ne avrà per tre settimane - «Peggio che in una corrida», commenta il "New York Times", unendosi a coloro che chiedono l'abolizione del pugilato**

Un drammatico documento sugli effetti del duro «pestaggio» subito da Ernie Terrell ad opera di Cassius Clay. A sinistra, il pugile prima del combattimento; a destra, dopo le tremende quindici riprese (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.

Il pugile Ernie Terrell, che lunedì sera è stato duramente battuto da Cassius Clay in un incontro per la corona dei pesi massimi, è entrato ieri sera all'ospedale di Filadelfia per un esame degli occhi. Si crede che dovrà restare in ospedale circa tre settimane.

Ieri Terrell era già stato visitato da uno specialista di Houston. «La ferita non dovrebbe avere conseguenze — ha dichiarato il suo "manager" Hamid — a condizione però che Ernie segua scrupolosamente le istruzioni ed io so che il ragazzo è troppo irrequieto per starsene a riposo».

George Hamid ha dichiarato che intende chiedere alla commissione pugilistica del Texas un provvedimento punitivo nei confronti di Clay per il modo scorretto in cui avrebbe condotto il combattimento.

Commentando quell'incontro il «New York Times» prende oggi posizione, in un editoriale, a fianco di coloro che vorrebbero l'abolizione del pugilato.

«Durante i 15 "rounds" di questo cosiddetto avvenimento sportivo — scrive il quotidiano — Clay ha impiegato la sua abilità per un lento e preciso pestaggio del suo rivale».

Il «Times» riporta poi il commento di un esperto di cose sportive, Arthur Daley, il quale ha detto che «Mai nessun torero ha inflitto così crudelmente un toro inerme come ha fatto Clay con Terrell». E qual è stata la reazione di migliaia di spettatori, di fronte a questa ponderata e inesorabile punizione? Risponde il «Times»: «Sono andati in delirio».

L'editoriale prosegue asserendo che simili spettacoli sono degradanti sia per i partecipanti sia per gli spettatori, e ricorda che dal 1959 al 1965 ben cinquantanove pugili sono morti sul ring. Il giornale conclude dicendo che il governo dello Stato di New York dovrebbe dare il primo esempio agli altri Stati dichiarando fuori legge «questo atroce passatempo».

c. p.

### Il mistero dell'auto presso il Po

# «Non si è ucciso» insiste la moglie dello scomparso

**La signora Carlotta Franco non si arrende ai molti indizi d'un tragico gesto del marito, l'impresario edile albese Giacomo Tarasco le cui tracce si perdono a San Mauro - I vigili continuano a scandagliare il fiume**

Nostro servizio particolare

Chivasso, giovedì sera.

Sono riprese stamane nelle acque del Po a Chivasso le ricerche del corpo di Giacomo Tarasco, l'impresario edile cinquantaquattrenne misteriosamente scomparso. Forse, se gli scandagli non condurranno ad alcun risultato, si richiederà l'intervento di sommozzatori.

Ieri una squadra di vigili del fuoco a bordo di un canotto ha percorso a lungo, avanti e indietro, il tratto di fiume vicino al ponte sul quale è stata trovata abbandonata la «Flavia coupé» dell'impresario. In precedenza erano stati impiegati due cani poliziotti, fatti giungere dal centro di addestramento di Pralormo, nel tentativo di trovare un indizio che potesse in qualche modo permettere di chiarire questa sconcertante vicenda. Dopo avere annusato il cappotto lasciato dal Tarasco sulla macchina, i cani hanno compiuto un breve giro nei dintorni e sono andati a fermarsi sull'argine del fiume: anche questo particolare indurrebbe a ritenere attendibile l'ipotesi che l'impresario si sia annegato nel Po.

Se davvero Giacomo Tarasco s'è gettato nel fiume, rimangono misteriose le cause che potrebbero averlo spinto al tragico gesto. Infatti, secondo quanto si è potuto finora accertare, egli non versava in particolari difficoltà economiche: pare che la sua attività edilizia procedesse anzi abbastanza tranquilla. In questi giorni l'impresario si stava occupando della costruzione di un palazzo a Castelnuovo Vica, una realizzazione di un certo rilievo, per una spesa di circa trecento milioni. Inoltre, poco prima della sua scomparsa, il Tarasco s'era recato a Cuneo per concordare con i dirigenti della locale Cassa di Risparmio l'accensione di un mutuo immobiliare di sessanta milioni: alla banca, secondo quanto si è appreso, non gli avevano fatto particolari difficoltà. Era, dunque, un uomo impegnato in un giro d'affari piuttosto notevole, ma non sembrava trovarsi di fronte ad ostacoli insormontabili.

S'è cercato anche se vi fosse qualche motivo di apprensione o di sconforto nella sua vita privata. E anche in questo Giacomo Tarasco appariva tranquillo, senza importanti problemi. Viveva nel suo moderno appartamento in piazza della Vittoria a Canale d'Alba con la moglie Carlotta Franco e la figlia diciassettenne Franca. Quando rimaneva fuori di casa un po' più a lungo del consueto, si preoccupava di telefonare per tranquillizzare i familiari.

La moglie non riesce a credere che l'impresario si sia annegato. Ritiene invece possibile che sia stato rapito, che qualche malvivente intenda chiedere un riscatto. E sta vivendo ore di angosciosa attesa.

g. m.

Carlotta Franco, la moglie dell'impresario di Canale

### Il P. M. ha chiesto 27 anni di reclusione

# Stasera la sentenza al calabrese che uccise l'amante della moglie

**L'imputato, Teodoro Caruso, era da tempo a conoscenza della tresca - Il P. M. ha dunque escluso che egli abbia agito d'impulso; ha negato anche le attenuanti del delitto d'onore - Vittima e assassino compivano insieme furterelli**

L'imputato Teodoro Caruso ascolta la requisitoria del pubblico ministero alle Assise di Imperia. In basso, la moglie della vittima (Telefoto a «Stampa Sera»)

IMPERIA, giovedì sera.

Si conclude questa sera alla Corte d'Assise di Imperia il processo contro il calabrese Teodoro Caruso, di 32 anni, da Rizziconi (Reggio Calabria), imputato di avere ucciso con un colpo di fucile a lupara, sparato in pieno petto, nella notte del 16 maggio 1965, Luigi Marra, pure trentaduenne, amante della propria moglie. Nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero dott. Penco ha chiesto per il Caruso 27 anni e 3 mesi di reclusione con il condono di un anno, sostenendo la piena colpevolezza dell'imputato, a cui ha negato ogni attenuante, e cioè di avere agito per motivi di onore, di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, o di essere stato provocato.

Ha detto in proposito il dott. Penco: «*In ogni modo, anche se il delitto commesso da Caruso è un delitto da ergastolo per la personalità del reo e per i vari motivi che lo hanno determinato, possono essere concesse a lui le attenuanti generiche. Soltanto la concessione di dette attenuanti potrà permettere al Caruso di sfuggire alla pena dell'ergastolo e ciò anche in considerazione della pietà suscitata dall'esistenza delle giovanissime e vere vittime innocenti di questo dramma di sangue: cioè i sei figli dell'imputato*».

Il dott. Penco ha soprattutto ribadito, come punto centrale della sua requisitoria, che avendo l'imputato conosciuto e tollerato per anni la tresca della moglie e del Marra, si deve escludere che egli abbia ucciso d'impulso il suo migliore amico (quello con il quale — come ha ricordato l'ultimo teste udito, il maresciallo dei carabinieri Geroimini — il Caruso, poco amante del lavoro, come del resto l'ucciso, andava ogni tanto a consumare piccoli furti).

A smentita che l'assassino abbia agito d'impulso, il dott. Penco ha infine ricordato il lungo agguato nella notte compiuto dal Caruso fumando una sigaretta dopo l'altra, in attesa del Marra, per ucciderlo a tradimento.

Con questo processo si chiude la sessione invernale della Corte d'Assise di Imperia, che ha visto la celebrazione di sei processi e che riprenderà alla fine di marzo per la sessione primaverile.

b. v.

### Abbandonando il fidanzato

## Bella ragazza di Sanfront è fuggita con Gastone

Cuneo, giovedì sera.

*(g. d. m.) Franca Dossetto, una bella ragazza residente a Sanfront in via Marconi, sarebbe fuggita con lo spasimante abbandonando i genitori, cinque fratelli e un giovane contadino di Rifreddo, che in famiglia era già considerato come suo fidanzato ufficiale. La scomparsa, che risale al 26 gennaio scorso, è stata però denunciata solo ieri sera dalla madre ai carabinieri di Paesana; la donna, infatti, aveva ricevuto nello stesso pomeriggio una lettera scritta da Franca, nella quale la ragazza annuncia che le sue nozze saranno celebrate entro il 15 febbraio. Franca Dossetto ha ormai ventun anni compiuti ed è quindi quasi impossibile ai carabinieri occuparsi della sua fuga romantica e del dolore che il suo comportamento ha provocato ai genitori.*

*L'innamorato, con il quale la giovane sarebbe fuggita, è un certo Gastone, un operaio toscano residente a Castelnuovo, dipendente da una cava di quarzo della zona: qualcuno avrebbe visto la Dossetto salire sulla «600» del Gastone, che si sarebbe diretta a Torino.*

*«Non sapevo di questo improvviso amore della mia Franca — ha detto ancora la madre della fuggitiva — e non capisco perché siano scappati così in fretta e tanto lontano: sono entrambi maggiorenni e la fuga non era quindi assolutamente necessaria».*

## Non ancora approvato il concordato preventivo per le Ferriere Ercole

Asti, giovedì sera.

(c. m.) Un centinaio di creditori delle Ferriere Ercole si è riunito ieri in tribunale per le operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo avanzata dalla società. Il concordato non è stato approvato in quanto non sono stati ancora raggiunti i due terzi della totalità dei crediti, che ammontano a un miliardo 326 milioni 520.984. Alla riunione di ieri erano assenti i rappresentanti degli istituti bancari, che sono creditori della Ercole di 864 milioni. Le banche faranno pervenire entro venti giorni al tribunale il loro voto, che dovrebbe essere favorevole al concordato.

Il commissario giudiziale, prof. Cerri, ha distribuito ai creditori la relazione sulla situazione delle Ferriere, inviata, come prescrive la legge, al giudice delegato del tribunale, dott. Cassano. La relazione è divisa in cinque parti. Una di queste riguarda le cause del dissesto e le responsabilità degli amministratori. Le cause del dissesto, secondo il prof. Cerri, sono da ricercarsi nel mancato aggiornamento tecnologico degli impianti e il mancato aumento delle dimensioni aziendali, ciò che ha peggiorato la situazione dei costi industriali e creato una maggiore incidenza dei costi generali, e il ricorso al credito per impianti eccessivi, con oneri finanziari sproporzionati al volume delle vendite.

# Costerà oltre un miliardo il teatro comunale di Alessandria

**Sorgerà nell'area del «Marini» e sarà in stile moderno - Potrà ospitare 1200 persone in platea e galleria - Una saletta per l'attività culturale**

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

*La città di Alessandria, ormai prossima a festeggiare i centomila abitanti, avrà finalmente un nuovo teatro. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha approvato infatti il progetto del nuovo teatro comunale. Dopo venti anni di discussioni ed oltre 23 anni dalla distruzione del «Municipale» — a causa di eventi bellici — si passa così alla fase realizzativa. La spesa prevista si aggira sul miliardo e duecentottanta milioni di lire e buone sono le prospettive, anche se non scevre di difficoltà, per il finanziamento di quest'opera di così vasto impegno e che finora ha costituito una spina nel fianco di tutte le amministrazioni comunali del dopoguerra.*

*Il progetto del nuovo teatro approvato dal Consiglio a stragrande maggioranza (solo il consigliere liberale si è astenuto) è stato redatto dall'Ufficio tecnico del Comune con la consulenza e la partecipazione di tecnici di valore per i settori specialistici. Abbandonata l'idea di un radicale restauro del vecchio teatro «V. Marini» perché dimostratosi irrealizzabile e sentita, su questo aspetto del problema, l'opinione di tecnici di alto livello, tutto è stato predisposto tenendo conto degli studi e degli elaborati di un pubblico concorso indetto nel 1959, opportunamente ridimensionato.*

*Il nuovo teatro avrà una capienza di 1200 posti fra platea e galleria e disporrà inoltre di una saletta con circa trecento posti per proiezioni cinematografiche particolari, attività teatrale di studio, concerti da camera, riunioni, conferenze, cine club e relativi dibattiti. Le attrezzature di scena, il condizionamento dell'aria, i servizi, saranno completi e moderni. La spesa comprende 670 milioni per opere murarie, 300 milioni per impianti, 100 milioni per arredamento e attrezzatura cinematografica, 26 milioni per opere d'arte e il resto per compensi di progettazione, consulenza, collaudi, ecc.*

*Il teatro sorgerà nell'area del «Marini», sarà di linea e stile moderni, semplice ed essenziale. Nell'insieme un'opera imponente ed esteticamente apprezzabile, destinata a colmare una grave lacuna nei servizi culturali e che può guardare senza preoccupazioni ad ogni prospettiva di sviluppo della comunità civica. E' lecito supporre che, se ben diretta, non tarderà a farsi strada come centro di interesse a livello provinciale e forse anche più vasto.*

*Il problema della gestione deve essere attentamente esaminato in ogni aspetto essendo complesso e non facile da risolvere. Si tratta di far funzionare il teatro e il cinema ed è quindi ovvio che si presentino problemi di scelta e di ordine generale sul tipo di programmazioni che si vorranno attuare, considerato che debba escludersi a priori l'addentrarsi in questo campo con criteri unicamente commerciali. La questione è difficile perché comporta la necessità di trovare persone qualificate a cui affidare la delicata responsabilità, non tanto delle scelte generali quanto di quelle particolari in sede di formulazione completa dei programmi. Inoltre vi è l'obbligo di contemperare una programmazione ideale con esigenze di economicità di gestione che, pur con doverose eccezioni, dovranno essere tenute presenti. Circa il finanziamento nel piano quadriennale di opere che il Comune intende varare, è già previsto un primo stanziamento di 800 milioni.*

e. c.

## Si rovescia un pullman con quindici passeggeri

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Una corriera con quindici passeggeri a bordo ieri pomeriggio è uscita di strada lungo la statale 29, a pochi chilometri da Alba. L'autobus, di proprietà della Società autolinee Geloso, era in servizio sulla linea Cortemilia-Alba.

Giunto in località Garavagno del Comune di Borgomale, mentre percorreva un tratto in discesa, forse per un improvviso malore del conducente, Renato Busca, di 34 anni, residente a Cortemilia, sbandava e poi finiva fuori strada. Fortunatamente la corriera, dopo essere scivolata lungo la scarpata, si è capovolta in un campo fermandosi. Avrebbe potuto rotolare ancora lungo il pendio della collina, per alcune centinaia di metri. Molto panico tra i passeggeri, ma non si lamentano feriti o contusi. Tutti hanno potuto proseguire il viaggio con un altro pullman della stessa ditta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Squadra investigativa di Alba, al comando del maresciallo Mazzei, per gli accertamenti del caso.

### UN'INDAGINE STATISTICA

# Aumentano ogni anno i fautori del divorzio

**Dal 1965 ad oggi, saliti del 6 per cento i consensi in Italia - Nel Meridione, pochi conoscono l'iniziativa dell'on. Fortuna**

ROMA, giovedì sera.

In Italia i sostenitori del divorzio aumentano di anno in anno. Lo rivela un'indagine statistica condotta dall'Istituto «Doxa». Secondo i ricercatori dell'Istituto, alla fine del 1966 i consensi all'istituzione del divorzio sono aumentati del sei per cento.

Nel settembre del 1965 erano infatti favorevoli al divorzio il 24 per cento degli adulti italiani; contrari il 71 per cento; incerti il 5 per cento. Quindici mesi dopo, alla fine del dicembre 1966, le proporzioni sono variate: i consensi sono saliti al 30 per cento, i contrari sono scesi a 56 per cento e gli incerti sono diventati il 14 per cento. Confrontando, poi, le cifre dal 1947 ad oggi si può affermare che la parabola dei consensi cresce proporzionalmente di anno in anno.

A proposito della risposta «non so» l'inchiesta afferma che le incertezze si riscontrano con maggiore frequenza nei comuni con popolazione inferiore ai duemila abitanti, e nelle classi rurali. Secondo l'Istituto «Doxa» i «non so» sarebbero indice di scarsa informazione sulla materia. La mancanza, in questo caso, di una risposta precisa, si osserva, potrebbe anche attribuirsi, non tanto all'incertezza, quanto alla difficoltà di esprimere un giudizio in netto contrasto con gli insegnamenti della Chiesa cattolica. La frequenza dei «non so», sottolinea l'inchiesta «Doxa», ricorda quella che si rileva quando nei questionari si formulano domande di carattere politico ed economico.

E' stato chiesto agli intervistati se avessero mai sentito parlare del progetto di legge all'esame del Parlamento. Il 31,7 per cento ha risposto affermativamente, specificando di essere «ben informati»; il 29,5 per cento ha detto soltanto di «averne sentito parlare»; il 38,8 per cento ha affermato di ignorare completamente il progetto di legge e il suo contenuto. I meno informati, annotano i ricercatori, appaiono i «meridionali».

# GLI AMORI DI GAUGUIN

## Una stupenda modella

Marie Louarin è una modella stupenda per la bellezza e l'armonia delle forme...

*In completo disaccordo con la moglie danese, Paul Gauguin abbandona Copenaghen dopo avere invano tentato la fortuna come rappresentante di commercio. A 37 anni, nel 1885, divorato dalla sua passione dominante, la pittura, ritorna a Parigi con il figlioletto Clovis.*

6 E' inverno, un rigido inverno. Paul si chiede come il figlio potrà sopportarlo, magro e malaticcio com'è, in un alloggio misero, senza una stufa, con lo scarso cibo che il padre riesce a procurare. «Clovis è eroico — scrive alla moglie — se ne sta zitto e non chiede nulla, ha rinunciato a ogni piccola ghiottoneria, non chiede nemmeno di giocare...». Ma l'eroismo di un bimbo di sei anni non serve davanti a una malattia e Clovis è colpito dal vaiolo... Gauguin sembra impazzito: lui che ha guadagnato, e speso, tanto denaro è ora ridotto a comprare a credito pane raffermo. Sarebbe pronto a sopportare anche una miseria peggiore, ma che fare per il figlio malato? Invano cerca lavoro, tutti gli chiudono la porta in faccia.

Disperato, si presenta a una ditta di affissioni per essere assunto come attacchino. Il direttore sorride davanti al suo abito borghese, ma quando Gauguin gli spiega che ha un bimbo ammalato, si commuove e lo assume: «Per cinque franchi al giorno — scrive ancora Gauguin — attacco manifesti nelle stazioni e, alla sera, corro da Clovis, inchiodato nel suo lettino, per curarlo... il tuo amor proprio di danese sarà ferito sapendo che tuo marito fa l'attacchino, ma che ci vuoi fare, non tutti hanno talento...».

E infatti il colpo è stato duro per l'orgoglio di Mette. Per due mesi non risponde alle lettere del marito. Tanto più che essa si è data ora alla letteratura traducendo Zola in danese. Zola? Copenaghen ha gridato allo scandalo ma poi hanno avuto il sopravvento gli ammiratori di Mette che l'ammirano non soltanto per le sue qualità di scrittrice. La giovane donna si sente ripagata delle amarezze che le ha fatto subire il marito. Questi invece non riesce in alcun modo ad arrivare alla fama. Le diciassette tele che ha esposto con gli impressionisti sono state accolte con ironia. Ma lo scacco non basta a placare il demone della pittura che si è ormai impossessato di lui: nel giugno del 1886, eccolo a Pont-Aven, in Bretagne, dove gli hanno detto che si può dipingere a buon mercato.

La Bretagna restituisce l'ottimismo a Gauguin. Nell'alberghetto di Pont-Aven, dove la vita costa poco, trova alcuni connazionali, tra i quali il pittore Charles Laval, e molti stranieri: americani, inglesi, persino danesi, come si affretta a scrivere a Mette. E tutti vivono con la pittura e per la pittura. «Mi rispettano come il pittore più valente del luogo — si vanta con la moglie — anche se ciò non mi rende un centesimo di più, ma è di buon auspicio per il futuro. Gli stranieri mi chiedono consigli e io sono abbastanza sciocco di darli».

E Gauguin intanto sogna, riempiendosi gli occhi di un paesaggio che ferma poi sulla tela, si convince di avere del talento. Non c'è donna a Pont-Aven che acconsenta a posare nuda, ma per lui fa un'eccezione Marie Louarin, una modella stupenda per la bellezza e l'armonia delle sue forme. E' a malincuore che lascia la cittadina: ma è tornato l'inverno, bisogna rientrare a Parigi a guadagnarsi la vita, provvedere a Clovis che è rimasto senza scarpe e non ha un giocattolino per le feste.

A Parigi, Paul lavora, dipinge, frequenta gli altri pittori, soprattutto Laval, ma vive disordinatamente, quasi

Marie acconsente di posare nuda

senza mangiare. E' inevitabile che si ammali. Ricoverato in ospedale, ventisette giorni di letto lo rimettono in sesto anche se non contribuiscono a risollevargli il morale. Quando esce, scoraggiato e senza lavoro, fa un curioso incontro: «Avvolto in una pelle di capra, con un berretto di pelliccia di coniglio, la barba rossa incolta — narra lo stesso Gauguin — sembra un bifolco. Ma non fermatevi alle apparenze, guardategli le mani bianche e ben fatte, l'occhio azzurro chiaro, quasi da bambino. E' certamente un poveraccio. Si chiama Vincent van Gogh...».

SEGUE: Avventura alla Martinica

Paul Gauguin si ammala ed è ricoverato in ospedale, dove resta ventisette giorni

# I nostri dubbi

## Le spiacevoli notti

Mio marito russa: e così forte da destarmi ogni notte. Appena lo scuoto smette, ma come mi riaddormento eccolo che ricomincia. Non esiste un qualche ritrovato moderno per liberarsi di questo fastidioso inconveniente?

E. M., Torino

*Uno psichiatra inglese, il dott. William Watts, afferma di aver messo a punto un apparecchio che impedisce di russare. Questo consiste d'un microfono collegato ad una batteria di piccole potenzialità. Il microfono va applicato alla gola, la batteria al braccio; appena comincia a russare, il dormiente riceve delle lievi scosse elettriche al braccio che gli danno una sensazione di prurito. Allora si gratta e, così occupato, senza destarsi, smette di russare. Il dott. Watts sostiene che dopo qualche settimana si crea nei pazienti un riflesso condizionato che li porta ad associare l'idea del prurito a quella del russare. Istintivamente essi si grattano il braccio e l'apparecchio non è più necessario.*

*Aggiungiamo tuttavia che a volte il russare dipende da malformazioni nelle vie respiratorie superiori: difetti che gli otorinolaringoiatri sanno identificare e spesso correggere.*

Il [illegible] Bob Dylan

## Dylan non protesta più

Dov'è finito Bob Dylan, il giovane cantante americano che lo scorso anno insieme a Joan Baez guidava la protesta delle ultime generazioni contro la guerra, l'atomica, la fame, il razzismo, ecc.?

[illegible]. Eliani, Grosseto

*Bob Dylan si è ritirato a Woodstock (New York) in una tenuta di tre ettari comprata con una piccola parte dei proventi dei suoi dischi. Al centro della proprietà, su una collinetta chiamata Mount Mead, s'è fatto costruire una villa di dodici stanze dove vive con la moglie Sarah, un figlioletto di qualche mese e una figliastra di 5 anni. Pare non si occupi più di concerti, non viaggia più su una moto sgangherata con la sua celebre giubba di cuoio, ma ha una «Cadillac» munita di televisore. Recentemente ha preso parte a un film e ha annunciato che entro l'anno pubblicherà un libro dal titolo «Tarantula». «Sarà un successo — ha detto — o altrimenti mi considererò un fallito».*

## La spada e i bottoni

Le giacche e i cappotti maschili si abbottonano da sinistra a destra; per le donne avviene invece il contrario: asole a destra, bottoni a sinistra. Da che cosa dipende questa consuetudine? E a quando risale?

M. Allary, Roma

*Secondo gli storici della moda l'usanza data dal XVII secolo. Sotto il manto gli uomini portavano allora la spada e in caso di necessità dovevano poterla afferrare rapidamente con la destra mentre la sinistra slacciava o faceva saltare i bottoni. Per le donne era più comodo il contrario, avendo esse l'abitudine di reggere il bambino con il braccio sinistro.*

**

**Nozze segrete a Londra: lui ha 68 anni, lei 45**

# Il miliardario Vanderwell sposa la sua segretaria

**E' uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra e questo è il suo terzo matrimonio - Al suo nome è legato il successo delle auto inglesi (le celebri Vanwall) nelle competizioni sportive - Marian Moore lavorava per lui dal 1947**

L'industriale inglese Tony Vanderwell nel boxes dell'autodromo di Monza, all'epoca in cui si occupava di corse

(Dal nostro corrispondente)

Londra, giovedì sera.

A sessantotto anni, uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra, e più noti nel mondo della finanza internazionale, Tony Vanderwell, ha segretamente sposato la donna che per vent'anni era stata sua segretaria, Marian Moore. Per il multimiliardario (la sua fortuna è valutata a oltre venti miliardi di lire) è il terzo matrimonio: per la sposa quarantacinquenne il primo.

Al nome di Vanderwell è legato il successo dell'industria automobilistica inglese nel campo delle competizioni sportive: egli infatti finanziò la «Vanwall» che interruppe il dominio delle macchine italiane. Per Vandewell hanno corso piloti come Piero Taruffi, Giuseppe Farina e Stirling Moss. Nel mondo dei bolidi la figura del plutocrate e quella della sua fedele, efficiente segretaria furono per qualche anno leggendari.

Il miliardario e la signorina Moore si sono sposati all'ufficio di stato civile di Chelsea all'inizio della settimana, alla presenza di due soli testimoni. «*Pare incredibile, dopo che abbiamo trascorso tanto tempo insieme* — ha dichiarato Vanderwell — *ma l'amore è fiorito tra noi solo un anno fa. Abbiamo voluto evitare ogni pubblicità e pompa. Trascorreremo probabilmente una breve vacanza in Florida. Poi riprenderemo a lavorare tutti e due*».

Ha spiegato la nuova signora Vanderwell: «*Non riuscirei a vivere come le altre mogli degli uomini ricchi, in casa senza far nulla, o conducendo vita di società*». E ha aggiunto: «*Non vorrei neppure che mio marito prendesse una nuova segretaria personale. Sarò perciò al suo fianco tutti i giorni ed andrò in pensione quando ci andrà anche lui*».

Tony Vanderwell è di origine anglo-belga, come la consorte. Costruì la sua prima fabbrica, per strumenti di precisione, con un capitale di quattro milioni e mezzo di lire. E' un personaggio pittoresco, con una terribile fama di burbero. La moglie, una creatura molto forte e ostinata, è sempre stata l'unica persona capace di affrontarlo. «*Questo matrimonio pone fine alla mia solitudine* — ha detto il miliardario, che era divorziato da alcuni anni — *e mi permette anche di ripagare in qualche modo, con la mia ricchezza ed il mio affetto, vent'anni di incredibile devozione ed efficienza*». Egli ha spiegato che anche senza il matrimonio, in caso di morte, avrebbe lasciato a Marian Moore una grossa eredità.

e. c.

## Novantenne s'impicca alla porta della camera

Novara, giovedì sera.

(p. b.) Un pensionato di novant'anni, Francesco De Masi, residente in città in via Gaudenzio Ferrari 14, si è tolta la vita impiccandosi con una fune alla porta della camera da letto. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio Giuseppe che era andato a far visita al genitore.

Si ha ragione di ritenere che il De Masi si sia deciso a compiere il tragico gesto in un momento di più acuto sconforto per la grave malattia che da tempo lo affliggeva.

***Scherzo boccaccesco davanti ai giudici di Alessandria***

# In Tribunale due giovani orchestrali per una carezza notturna a una ragazza

**Lei (diciotto anni) stava dormendo - Uno dei giovanotti penetra nella camera da letto dalla finestra aperta, alza le lenzuola e tocca la bella addormentata - Alle grida della ragazza, fuga del don Giovanni che viene però rintracciato e arrestato con l'amico che l'ha istigato all'impresa**

Alessandria, giovedì sera.

*La bravata di due giovani orchestrali, uno dei quali, istigato dall'amico, penetrò di notte nella camera da letto di una diciottenne per accarezzarla mentre dormiva, è oggetto di un processo che si è iniziato stamane al Tribunale di Alessandria ma che è stato poi rinviato per l'assenza della parte lesa.*

*Erano sul banco degli imputati Adelchi Mazzon, di 23 anni, abitante a Frassinaro, e Guerrino Abbondanza, di 22 anni, da Novi Ligure. Essi devono rispondere di concorso in atti immorali, violazione di domicilio e lesioni, reati per i quali i due si trovano in carcere dal marzo dello scorso anno su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Alessandria.*

*«Fu soltanto uno scherzo — dissero gli orchestrali all'atto dell'arresto — non avevamo alcuna cattiva intenzione».*

*Ciononostante, considerata la gravità delle accuse, essi rischiano una severa condanna. Lo «scherzo» risale al settembre del 1965. Il Mazzon e l'Abbondanza, dopo una cena consumata con amici, tutti appartenenti ad un complesso orchestrale, erano tornati, di notte, a Novi e s'erano fermati a chiacchierare davanti all'abitazione dell'Abbondanza. Ad un tratto costui additò l'amico prendenza con le ragazze e lo invitò ad introdursi nell'alloggio della famiglia Malacarne situato nello stesso edificio ove abita il giovane orchestrale novese, per «fare uno scherzo» alla diciottenne Teresa Malacarne.*

*Il Mazzon si lasciò convincere e, mascheratosi con un fazzoletto, aiutato dal compagno, entrò nell'appartamento indicato passando attraverso una finestra rimasta aperta. Il giovane, che teneva in mano una torcia elettrica, attraversata la cucina entrò nella stanza da letto della diciottenne Teresa immersa nel sonno; avvicinatosi, sollevò il lenzuolo e cominciò ad accarezzarla.*

*Teresa Malacarne, in un primo momento e poiché dormiva accanto alla sorella di pochi anni, pensò fosse la bimbetta a toccarla inavvertitamente nel sonno, ma poi afferrò la mano e si rese conto che un intruso era entrato nella sua camera, per cui, terrorizzata, lanciò un urlo e accese la luce. Il Mazzon, persa tutta la sua baldanza, non trovò di meglio che saltare dalla finestra.*

*La mattina seguente i genitori della ragazza presentarono una denuncia ai carabinieri e in base alle indicazioni fornite dalla ragazza, che aveva riconosciuto l'orchestrale, questi fu facilmente identificato e rintracciato. Ammise nel suo interrogatorio di aver fatto irruzione nella stanza della giovane, aggiungendo però che era stato l'Abbondanza ad incitarlo e ad aiutarlo nell'impresa, che peraltro voleva limitarsi ad uno scherzo. L'Abbondanza invece negò di aver collaborato con l'amico attribuendo a lui ogni iniziativa.*

*Intanto, Teresa Malacarne, in preda a choc, dovette essere visitata da un medico e si riebbe soltanto dopo alcuni giorni. Per questo motivo i due giovani furono incriminati, oltre che per violazione di domicilio e atti immorali, anche per lesioni colpose. Nel corso della susseguente istruttoria penale, conclusasi con il rinvio a giudizio dei giovani ritenuti responsabili dei tre suddetti reati, gli orchestrali furono arrestati e stamane, a piede libero, avendo nel frattempo ottenuto la libertà provvisoria, si sono presentati in tribunale per rendere conto della bravata.*

g. c.

La diciottenne Teresa Malacarne e, a destra, l'orchestrale Guerrino Abbondanza che avrebbe istigato l'amico

***Colpo di fulmine alla corte inglese***

# Il cugino della regina Elisabetta vuole sposare una «commoner»

**Figlio del severo duca di Gloucester s'è innamorato di una bella fanciulla che fa la segretaria di produzione di una casa cinematografica - Non sarà facile per lui ottenere il consenso reale**

LONDRA, giovedì sera.

Il principe Guglielmo di Gloucester, cugino primo della regina Elisabetta (è figlio del duca Enrico, fratello di Giorgio VI ed Edoardo VIII) corteggia, col proposito forse di sposarla, una bella «commoner», una fanciulla cioè non di sangue blu. Essa è la venticinquenne Elizabeth Bachelor, segretaria di produzione di una Casa cinematografica. I due giovani si trovano attualmente in Africa, in Nigeria. Là si sono conosciuti poche settimane fa, e per entrambi s'è trattato del classico colpo di fulmine. William (Guglielmo) di Gloucester, ventiseienne è agli inizi della carriera diplomatica, ha il grado di terzo segretario dell'ambasciata britannica di Lagos, presso il governo di Nigeria. Elizabeth Bachelor fa parte del personale della «troupe» che gira, con Elizabeth Taylor, il film «I commedianti», dall'omonimo romanzo di Graham Greene nella cittadina di Mare di Cotonou, ad appena 120 chilometri di distanza anche se nella vicina repubblica del Dahomey.

Galeotto, nel loro caso, pare essere stato il film. All'inizio dell'anno, Guglielmo di Gloucester, che non ha mai nascosto la sua ammirazione per Elizabeth Taylor, si recò ad assistere ad alcune riprese. La sua attenzione, però, più che dalla famosa diva, fu colpita da una affascinante sconosciuta, Elizabeth Bachelor. Il principe invitò la fanciulla sul suo «yacht» e quindi nella sua villa di Lagos. Venerdì scorso, per trascorrere il fine settimana insieme, andò a prenderla a Cotonou con il suo piccolo aereo privato. Hanno già scoperto di avere gusti affini, con ultima una vera passione per il polo, lo sport «lanciato» dal duca d'Edimburgo. Guglielmo di Gloucester è un ottimo giocatore. Elizabeth Bachelor una tifosa «informata».

Elizabeth Bachelor, per avventato che sia il parlarne, non ha, a parere della corte, le carte in regola per un matrimonio reale. Suo padre è un agente pubblicitario assai stimato nei circoli cinematografici, ma non di eccelsi mezzi e senza l'ombra d'un blasone. Lei ha frequentato l'alta borghesia e la piccola nobiltà, e tuttavia apparirebbe fuori posto nel cuore dell'aristocrazia. Le si riconoscono un'eccezionale bellezza, molta eleganza ed una buona educazione: ma non sono ancora doti sufficienti. I reali inglesi non sembrano più proclivi a esperimenti matrimoniali con i «commoners». Guglielmo di Gloucester difficilmente avrebbe il loro consenso.

e. c.

**I VENERDI' LETTERARI**

# «Elogio alla filosofia» del prof. Pareyson

Domani per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. parlerà alle ore 18 al teatro Carignano il prof. Luigi Pareyson della nostra Università sul tema: «Elogio alla filosofia».

La conferenza sarà ripetuta sabato a Genova al teatro E. Duse, lunedì a Milano al Teatro di via Manzoni, martedì a Roma al teatro Eliseo, giovedì a Bari al teatro comunale Piccinni.

Luigi Pareyson, ordinario di filosofia teoretica nella facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Torino, è particolarmente noto per i suoi studi sull'esistenzialismo e per la sua teoria della «formatività» che, sorta come critica dell'estetica crociana, si è poi sviluppata in modo originale attraverso una serie di opere come «Estetica» del 1954, «I problemi dell'estetica» del 1961, «Teoria dell'arte», «L'esperienza artistica» e «Conversazioni di estetica», tutti del 1966.

Laureatosi in filosofia nel 1939, a vent'un anni, Pareyson si dedicò inizialmente allo studio dell'esistenzialismo, che lo condusse, attraverso il riconoscimento del valore della «persona», totalità irripetibile e inconfondibile, al recupero del Cristianesimo. A questo periodo appartengono «La filosofia dell'esistenza e Carlo Jaspers» del 1940 e «Studi sull'esistenzialismo» che fu pubblicato nel '43. Negli anni successivi precisò a se stesso le direttive principali dei suoi interessi: l'esistenzialismo, cui dedicò «Esistenza e persona», l'idealismo classico tedesco, con il volume «Fichte». Fra i titoli delle sue opere più recenti: «Unità della filosofia», «Pensiero espressivo e pensiero rivelativo», «Filosofia e ideologia», e i già citati volumi di estetica. In quest'ultimo anno ha ottenuto il premio dell'Accademia dei Lincei per la filosofia.

Nella conferenza il prof. Pareyson illustrerà la tesi che nel mondo d'oggi, la filosofia sembra minacciata nella sua stessa esistenza. Nuove scienze sembrano sostituire la stessa filosofia o limitarne la funzione a manifestazioni marginali e non essenziali. In tanta urgenza di profonde istanze umane e in tanta varietà di nuove scienze, che posto rimane alla filosofia? Lungi dal dover scomparire, la filosofia può e deve, ancora e soprattutto oggi, attendere al suo compito, che è quello di sempre, e che nessun'altra attività o forma di sapere può assolvere: custodire nell'uomo la consapevolezza della sua umanità.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## La Pavone tutta bionda fa il bis con la Zanzara

Rita è tornata sul «set» con Giancarlo Giannini

Rita Pavone, con una cascata di capelli biondi (è una parrucca), ha girato ieri la prima scena del film «Non stuzzicate la Zanzara» accanto a Giancarlo Giannini. E' questa la seconda vicenda cinematografica ispirata al mondo dei giovani d'oggi

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

**Al Nuovo** (Stagione Lirica del Regio): ore 21 «Norma» di Bellini; direttore Oliviero De Fabritiis, regista Margherita Wallmann. Vietato l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.
**Alfieri**: ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yò - Ye Yè». Ultimi 4 giorni.
**Auditorium di Torino**: venerdì 10 febbraio ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 8, direttore Les Schoenan, musiche di Haendel e Bruckner.
**Carignano-Teatro Stabile**: da domani ultime tre recite di «Come vi piace» di Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. 679.342/3, 9,30-23.
**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): ore 16 «Pinocchio». Ultima.
**Gobetti - Teatro Stabile**: ore 19,30 Teatro 1, Arrabal, Lerici, Foissy, Beckett. Per la particolare formula dello spettacolo la recita inizia alle ore 19,30 precise. Prenotazioni tel. 573.343/3, dalle ore 9,30 alle 23.
**Ridotto del Romano**: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Le farse» di G. G. Allone.

**Alcione**: Rivista C. Vallero, ore 16,15 e 21,15.
**Maffei**: Rivista Mario Ferrero «Hotel Bellevista» ore 16,15 e 21,30.



**Palazzo Ghiaccio**: ore 15-17,45.



**Museo del Cinema**: Personale di Francesco Rosi «La sfida» Rosanna Schiaffino, José Suarez, Nino Vingelli (Italia 1957. Minuti 90).

**Al Bagatelle** (Cavoretto 3): Compl. I Urogni. Nella sala Beat Orch. Beat.
**Al Florida** (p. Solferino, t. 542.622): ore 21 Complesso P. Piccone; canta M. Valentini.
**Arlecchino**: ore 21 G. Colombo.
**Augustea**: ore 21 Jacques Guerini.
**Barchetto** - Ristorante Dance, Moncalieri, c. Roma 19, tel. 642.724.
**Beat Parlor**: ore 21 I Profeti e New Hunters.
**Castellino**: ore 21 Pierfilippi.
**Club 84**: ore 21 Les Copains.
**Eden** (v. Principe Amedeo 20) ore 21 «Musichiere d'oro».
**Faro Dancing**: ore 21 I Faraoni.
**Gagolon**: 15,30 e 21 I Melodici.
**Gay Sala**: 16,45 e 21 I Guarente's.
**Giardino Belle Arti**: Boccaccio D'Andri
**Hollywood**: ore 21 The Rogers.
**Le Roi**: ore 21 The George's.
**Mocambo Dancing**: ore 21 Gli Spensierati.
**Piper** (v. XX Settembre 15bis) 16-21.
**Principe Dancing**: ore 21 Silvano Silvi.
**Trocadero**: ore 21 I Kent.

**Columbia Night Club**: Attrazioni internazionali.
**Crazy Club** (t. 60.052): The Trips.
**Las Vegas** Moncalieri 145: Misteriani.
**Moulin Rouge**: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano.
**San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
**West End Club** (t. 690.270): 21-2: «I Ragazzi del sole» e «The Shakers».
**Voom-Voom**: prossima apertura.

**Abat-Jour** (Sacchi 28, 541.025): 21.
**Baby Night** - Whisky Gogo, 634.213.
**Caprice** (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
**Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
**Lido Whisky** (Monc. 422, 697.016).
**Les Amigos** (Un. Sov. 511, 341.087).
**Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21.
**Whisky Notte** (v. Gollo, t. 587.563): Simon and Penny's.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
**Astor**: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
**Corso**: «Supercolpo da 7 miliardi» B. Harris E. De Witt, D. Andrews.
**Cristallo**: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
**Doria**: «Incompreso» di Comencini, a colori, con Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
**Ideal**: «L'uomo del banco dei pegni» Rod Steiger.
**Lux**: «Quién Sabe?» con Gian Maria Volonté, M. Berwick, Lou Castel, technicolor, scope. Viet. 14. Orario spett.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
**Metropoli**: «Superspettacoli nel mondo» sc. tech. Vietato anni 18.
**Nazionale**: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14, inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
**Reposi**: «U 112 assalto al Queen Mary» panavision, technicolor, con Frank Sinatra, Virna Lisi.
**Romano**: «Vivi e lascia morire» tech. scope, J. Leigh, S. Withman. Viet. 18. Inizio film 14-16-18,10-20,20-22,30.
**Vittoria**: «Quiller memorandum» con Alec Guinness, George Segal, Senta Berger, Max von Sidow, techn. scope.

**Ariston**: «Penelope la magnifica ladra» panavision, colori, con Natalie Wood, Peter Falk.
**Arlecchino**: «The Eddie Chapman Story» technicolor, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider. Ultimo giorno.
**Augustus**: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, scope technicolor. Ult. 22,20.
**Capitol**: «I professionisti» C. Cardinale, B. Lancaster, L. Marvin, col.
**Torino**: «La mia spia di mezzanotte» techn. Doris Day, R. Taylor. Ap. 10.

**Alessandra**: «Operazione S. Gennaro» H. Manfredi, S. Berger, C. Auger, tec.
**Faro**: «A ponzo per Mosca» Galina Polskikh, Alexei Loktev.
**Fiamma**: «La fata» scope techn. C. Cardinale, M. Vitti, J. West, N. Manfredi, A. Sordi, J. Sorel.
**Gioiello**: «Le piacevoli notti» tec. sc. G. Lollobrigida, V. Gassman, Tognazzi.
**Hollywood**: «Come rubammo la bomba atomica» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, col. 1ª vis. To. Ult. 22,30.
**La Perla**: «Come rubammo la bomba atomica» col. F. Franchi, C. Ingrassia.
**Maffei**: «Hotel Bellevista» Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,30. Film: «Muriete John» technicolor.
**Massimo**: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» tec. sc. Beatty, York.
**Orfeo**: «Alfie» Michael Caine, Millicent Martin, Foster tec. sc. Viet. 18. Or. 14,30-16,25-18,20-20,15-22,30.
**Principe**: «Come rubammo la bomba atomica» col. F. Franchi, C. Ingrassia.
**Statuto**: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» tec. sc. Beatty, York.

**Adriano**: «Sitoa sotto il sole» techn. Ursula Andress, John Derek.
**Alcione**: «Invincibili della prateria» Riv. C. Vallero 16,15-21,15.
**Alpi**: «Antinea amante della città sepolta» H. Haversat, Nazzari, colori.
**Reposi**: «La violenza è la mia legge» Billy Wood, Mac Donald, technicolor.

**Centrale**: «L'ultima notte a Warlock» tec. R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn.
**Milano**: «Artiles» col. A. Quinn, S. Loren e «Poker col diavolo».
**Olimpia**: «Principe della notte», colori. Vietato minori 14 anni.
**Po**: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan» technicolor, M. Forest.
**P. Nerone**: «Se permette parliamo di donne» e «Mondo sexy di notte».
**S. Pellico**: «Tre contro tutti» Sinatra, Martin, Lawford, technicolor.

**Esperia**: «Cavalcarono insieme» techn. scope, J. Stewart, R. Widmark.
**Giardino**: «La legge della pistola».
**Mirafiori**: «Sinfonia per due spie» techn. Helmut Lang. Viet. anni 14.
**S. Rita**: «Ciclone sulla Giamaica», scope col. A. Quinn, J. Coburn.
**Vinzaglio**: «Merletto di mezzanotte» technic. Doris Day, Rex Harrison.

**America**: «La spia dal due volti» scope col. R. Vaughn, Berger.
**Araldo**: «Questa pazza pazza pazza gioventù» techn. Joselito, I. Simone.
**Eliseo**: «I 7 dannati» techn. scope D. Levi, L. Ledget.
**S. Paolo**: «Combattenti della notte» techn. J. Wayne, Sinatra, Douglas.

**Artisti**: «Nostro agente a Casablanca».
**Belgio**: «Spia dal due volti».
**Corallo**: «Maestro di Vigevano» Sordi.
**Eridano**: «Elena di Troia» Richard Burton, R. Podestà, techn. scope.
**Orone**: «Danger diabolik, morte» tech.
**V. Veneto**: «Segreto del Sahara» tec. scope, R. Cameron, T. Hunter.

**Astra**: «Un uomo una donna» techn. sc. A. Aimée, Trintignant, Viet. 14.
**Bernini**: «Les girls» techn. G. Kelly, K. Kendall, M. Gaynor.
**Eliso**: «Amore all'italiana», Viet. 14.
**Marmoa**: «La tua pelle o la mia» F. Sinatra, C. Walker, technicolor.
**Odeon**: «Vulcano figlio di Giove», colori, R. Cortez, M. Gordon.
**Star**: «Combattenti della notte» K. Douglas, Y. Brynner, Berger, sc. col.

**Adua**: «Cacciatori di indiani» techn. scope, Kirk Douglas.
**Aurora**: «Attento Gringo si spara» George Martin.
**Brasile**: «Anibaab» techn. Viet. 18.
**Lanteri**: «Nipote picchiatello» colori.
**Maior**: «Avventuriero a Tahiti» techn. sc. Belmondo, Sandrelli, Ap. 14,30.
**Nord**: «Altissima pressione» Morandi
**Nuovo Fortino**: «Racconti a 2 piazze» S. Koscina, Brialy. Vietato anni 18.
**Orizzonte**: «Terre selvagge» tec. Taylor.
**Palermo**: «Mister Omicidi» Guinness.
**Sociale**: «Sugar colt» technicolor scope H. Powers, S. Miranda.
**Zenit**: «Riscatto degli indiani».

**Baretti**: «Gatla conquista Bagdad».
**Cabiria**: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, G. M. Canale, technicolor.

**Cristoforo**: «Come rubammo la bomba atomica» F. Franchi, C. Ingrassia, Y. Wahby, colori scope.
**Continentale**: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel, M. Craig.
**Flora**: «Tom Jones» tec. Finney, York.
**Ghigo**: «Sandokan la tigre di Mompracem» S. Reeves, Palmara, techn.
**Italia**: «Tre del Colorado» technic. scope, Pamela Tudor.
**Moderno**: «Fin che dura la tempesta» e «I leoni di Castiglia» techn.
**Piemonte**: «Agente H.A.R.M.», M. Richman, B. Bouchet, colori.
**S. Carlo**: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo e J. C. Brialy.
**Spezia**: «Terrore delle 13ª ora» William Campbell. Ap. 15.

**Diana**: «Soldati a cavallo» technicolor John Wayne, William Holden.
**Dora**: «Sfida infernale».
**Roma**: «Massacro degli Sioux» techn.

**Atlas**: «I 2 capitani» techn. Charlton Heston, Fred Mc Murray.
**Ambra**: «Lezione d'amore alla svedese» Bob Hope, D. Merrill, colori.
**Apollo**: «Per favore chiudete le persiane» B. Blier, M. Darc. Viet. 18.
**Edera**: «I gangsters» Lancaster.
**Lucento**: «Marines all'inferno» Seyna Luini (tel. 290.339); «La strada» Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart.
**Lutrario**: «Contratto per uccidere», technicolor, Lee Marvin.
**Splendor**: «Tanganika» techn. scope Van Heflin, Ruth Roman.

**Riduzioni E. N. A. L.** — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri); Teatro Alfieri e Teatro Nuovo (biglietti all'Enal); Teatro Gobetti (biglietti Enal alle casse); Palazzo del Ghiaccio (biglietti 50% alle casse).

## Dove andiamo stasera

### CINEMA

#### Drammatici

● L'UOMO DEL BANCO DI PEGNI (in prima oggi all'Ideal): *da un racconto di Edward Lewis Wallant, è un film di Sidney Lumet che ha meritato al suo protagonista Rod Steiger il premio per il miglior attore al Festival di Berlino. Nella vicenda ambientata con crudo realismo ad Harlem, il quartiere negro di New York, Rod Steiger ha la parte di un ebreo polacco, sopravvissuto all'inferno dei Lager, dopo aver visto morire i due figlioletti, violentare e uccidere la moglie. L'uomo, ad Harlem, fa lo strozzino gestendo un banco di prestiti su pegno, e in questa sua tmpietosa attività si è a poco a poco trasformato anche lui in una sorta di aguzzino. Ma succederanno, nella vita di quell'uomo così provato, fatti inattesi, capaci di ridargli la sua coscienza di individuo onesto e consapevole.*

● VIVI E LASCIA MORIRE (in prima oggi al Romano): *dal romanzo di Norman Mailer «Un sogno americano», è il dramma di un uomo disprezzato dalla moglie adultera dalla quale vive separato. Ella muore per disgrazia precipitando dall'alto d'un grattacielo, ma il vedovo sostiene la tesi del suicidio. Interpreti: Stuart Whitman, Janet Leigh, Barry Sullivan, Lloyd Nolan, Eleanor Parker. A colori.*

● U - 112 ASSALTO AL «QUEEN MARY» (Reposi): quattro uomini e una ragazza tentano una sensazionale rapina a bordo d'un transatlantico inglese. Con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa. Technicolor, panavision.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

● INCOMPRESO (Doria): dramma d'un ragazzo che ha perduto la mamma ed è vanamente proteso a conquistare l'affetto del padre. Il vecchio romanzo della Montgomery è intelligentemente sviluppato in una versione attuale molto fine. Ottimi interpreti.

#### Polizieschi

● SUPERCOLPO DA 7 MILIARDI (in prima oggi al Corso): *la somma è quella che una compagnia d'assicurazione dovrebbe pagare a un miliardario al quale è stato sottratto un favoloso diamante. Ma la gemma è stata veramente rubata, oppure il furto è una simulazione del proprietario per impossessarsi dei soldi e salvare il gioiello? Agli interrogativi risponde il film, a colori e con Brad Harris, Elina De Witt, Dana Andrews.*

● QUILLER MEMORANDUM (Vittoria): nella Berlino d'oggi, agente segreto va alle radici d'una criminale organizzazione nazista. Ben condotto, con ottimi interpreti.

#### Western

● QUIEN SABE? (Lux): al tempo di Pancho Villa, l'avventura messicana d'un americano di pochi scrupoli amico di un bandito feroce e cavalleresco. Con Gian Maria Volonté e Lou Castel. A colori.

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi, bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

#### Commedie

● COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA (in prima oggi al Principe, Hollywood, Colosseo, La Perla): *Franchi e Ingrassia in uno scope a colori il cui titolo spiega esaurientemente il tono parodistico della farsa, ricalcata buffamente sulle vicende di noti film drammatici.*

● LA CONTESSA DI HONG KONG (Cristallo, Ideal): storia romantica di una nobile russa decaduta (Sophia Loren) abile nell'agganciare un riccone taxano (Marlon Brando) e a fargli preferire lei alla carriera diplomatica. E' il più recente film di Charlie Chaplin.

● NON PER SOLDI... MA PER DENARO (Astor): infortunato fingesi paralizzato per incassare forte indennità. Poi si ribella. Regia di Billy Wilder e ottimi interpreti.

### TEATRI

● NUOVO — Ore 21, seconda dell'opera «Norma» di V. Bellini, con Leyla Gencer, Fiorenza Cossotto, Bruno Prevedi, Ivo Vinco. Direttore Oliviero De Fabritiis, regista Margherita Wallmann.

● ALFIERI — Dapporto, Fabrizi, Grazia Maria Spina in «Yo yò - Ye yè» di Verde e Broccoli. Scontro tra la generazione dei cinquantenni e quella dei giovanissimi in uno spettacolo satirico. Ore 21,15.

● GOBETTI — Si replica l'originale «spettacolo vetrina» Teatro 1, testi di Arrabal, Lerici, Foissy, Beckett. Inizio ore 19,30, con discussione tra attori e pubblico alla fine.

● RIDOTTO DEL ROMANO — «Le farse» di G. G. Allone: replica ore 22.

● MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ultime di «Pinocchio» con Gianduja, ore 16.

### ECHI DI CRONACA



## AL CARNEVALE DI RIO

# LOLLO: «Non ho mai ballato tanto in vita mia»

Gina Lollobrigida a Rio mentre balla per le strade

RIO DE JANEIRO, giovedì sera.

Gina Lollobrigida, reginetta del Carnevale di Rio, ha dichiarato: «Ho trascorso i giorni più movimentati della mia vita. Non ho mai ballato tanto. Qui tutto è ritmo. Penso che dovrò concedermi un periodo di assoluto riposo, prima di riprendere l'attività cinematografica. Non sono più una giovanetta anche se nel mambo e nel cha-cha-cha ho dato filo da torcere alle teenagers cariocas».

ROMA, giovedì sera.

Tony Curtis, sul set del film «La cintura di castità», parlando delle attrici europee ha detto: «Sono più donne delle americane, forse perché per loro è più difficile diventare attrici di grido. In genere in Europa le donne incontrano maggiori difficoltà per affermarsi e la società non le aiuta. Se una donna è povera, è povera veramente. Le europee devono lottare per farsi strada e ciò le arricchisce, le personalizza. Decisamente l'Europa è meno generosa dell'America con le donne».

Per San Valentino

# La Machiavelli eletta reginetta degli innamorati

L'attrice Nicoletta Machiavelli mostra la «Feluca d'oro» ricevuta a Roma dagli studenti universitari, in occasione della Festa degli innamorati (Telefoto)

## QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

# Un «giallo» per il Primo Bruxelles canta sul Secondo

**● Il telefilm della serie «Gli inafferrabili», interpretato da Zachary Scott - «Tribuna politica»: dibattito tra dc e pci ● «Giovani» e varietà musicale dal Belgio**

*Programmi televisivi meno austeri di quelli di ieri che erano di una serietà rigorosamente quaresimale. Stasera si ritorna a sorridere sull'uno e sull'altro canale. Il Nazionale propone un telefilm giallo-rosa seguito dal dibattito politico del giovedì e quindi da un documentario ippico, residuo di una precedente programmazione. Sul secondo la prima ora è riservata alla rubrica giovanile, al termine della quale sarà la volta di uno show-passeggiata di musica leggera realizzato nella capitale belga. La scelta è ancora una volta assicurata, senza [illegible] penitenze ai molti protestantisti allergici alle trasmissioni che la tv si è decisa a concedere ai minorenni.*

* *

*Alle 21, sul Primo, va in onda un altro telefilm della serie Gli inafferrabili di produzione hollywoodiana che ripropone, con stanchi interpreti, la stanchissima formula dei furfanti gentiluomini con la peregrina innovazione di farne i discendenti dello stesso ceppo di sangue blu. Si tratta, com'è noto, di Charles Boyer, nei panni del visconte de Saint Clair, «gentilhomme de fortune» — blasone autentico, ma onestà dubbia — ramo francese della casata britannica dei Fleming, rappresentata da Ralph, «Knight of fortune» che è David Niven nonché dal cuginetto americano Tony, che è Gig Young, noto alla polizia statunitense come «trickster» cioè cavaliere d'industria.*

*Stavolta vedremo per la prima volta il terzetto agire cumulativamente poiché il primo episodio gravava quasi tutto sulle spalle di Young, mentre Niven si limitava ad una fugacissima apparizione. Titolo del telefilm che ha per soggetto una truffa tra ladri è Il gatto.*

*Tony Fleming, da una parte, ladro gentiluomo; e «il gatto» dall'altra, vero e proprio lestofante. Tony ha rubato, tempo addietro, una preziosa collana a un gioielliere, ma «il gatto» è riuscito a impadronirsene giocando di astuzia. L'«inafferrabile» Tony giura vendetta e, sapendo che l'avversario sta preparando un grosso colpo per impossessarsi della «Stella di Racasi», un favoloso gioiello che appartiene alla Corona inglese e che «il gatto» intende rivendere a un ministro indiano, decide di seguirne tutte le mosse e di intervenire, al momento opportuno, per mandare in fumo il suo piano.*

*Poiché, quanto ad astuzia, Tony non è secondo a nessuno, le cose sembrano davvero volgere in un primo tempo a suo favore. Ma gli orientali, si sa, sono furbi anche loro, e Tony si troverà a farne le spese. Anche se, alla fine, sia pure dopo molte peripezie, riuscirà a neutralizzare i piani dell'avversario, grazie anche all'apporto di un parentado come il suo.*

*Accanto ai tre noti attori del cinema, anch'essi, come altri, non insensibili agli allettamenti televisivi vedremo, nei panni del «gatto» un divo dello schermo recentemente scomparso, l'atletico Zachary [illegible] (1914-65) protagonista di «L'uomo del Sud» di Jean Renoir, di «La maschera di Dimitrof» di Negulesco, di «La ragazza» di Buñuel e validissimo «partner» di Joan Crawford in «Il romanzo di Mildred» e «Viale Flamingo» di Michael Curtiz. Regista di Il gatto è un'altra vecchia gloria dello schermo, Ida Lupino, passata dall'interpretazione alla regia.*

* *

*Alle 21,50 in Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli andrà in onda un dibattito fra l'on. Flaminio Piccoli, vice segretario della dc, e l'on. Emanuele Macaluso, della direzione del pci, sul tema «La Repubblica ha compiuto vent'anni. L'Italia è cambiata: quali sono oggi le prospettive del Paese». Moderatore sarà Ugo Zatterin.*

*Completa le trasmissioni del Nazionale, alle 22,45 il documentario Un giorno alle corse, regia di Jerzy Hoffman e testo di Edward Skorzewski.*

* *

*Sul Secondo, alle 21,15 è previsto il consueto numero di Giovani, la nuova vivace rubrica settimanale curata da Gian Paolo Cresci. Apre il sommario un servizio sui «Rolling Stones», il celebre complesso inglese di musica leggera. Roberta Codringher è riuscita ad avvicinare i giovani cantanti nel teatro londinese nel quale si esibiscono e, successivamente, li ha seguiti nell'abitazione di Mick Jagger, capo del complesso, ottenendo una lunga intervista ed una canzone nuova, dedicata a tutti i giovani d'Italia: «Let's spend a night together». La regia di questo servizio è di Filippo De Luigi.*

*Un altro servizio è dedicato a Giacomo Agostini, il nuovo campione mondiale di motociclismo, anzi il più giovane campione che il mondo abbia avuto in questo sport. Agostini ha infatti soltanto 23 anni. Il servizio, girato sulla pista della «MV» presso Gallarate, è firmato da Livio Livi e Stefano Silvestrini.*

*Un altro giovane romano di 25 anni è il protagonista del terzo servizio. Si chiama Pio Pistilli ed è un giovane laureato in fisica che lavora al «sincrotone» del Cnen di Frascati. Egli ha finora rifiutato qualsiasi altra offerta di lavoro più vantaggiosa, al fine di continuare le sue ricerche. Autori del servizio sono Luigi Locatelli, Walter Licastro e Francesco Corsaretti.*

*«La vocazione in piazza» è il titolo dell'ultimo servizio, di Vincenzo Gamna, su un gruppo di giovani seminaristi.*

* *

*Alle 22,15 verrà trasmesso un succosino spettacolo di canzoni per le strade, Bruxelles in musica. Lo spettacolo è un «ritratto musicale» della città: aspetti inediti della capitale belga presentati attraverso canzoni e balletti. Fra i cantanti che interverranno alla trasmissione vi saranno Jacques Brel, Tonia e Liliane, i complessi vocali «Les Célibataires» e «Les Parisiennes», e la formazione jazz diretta da Monty Sunshine.*

d. g.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17 —: Il tuo domani, per i giovani.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesat).
18,45: Quattrostagioni, per i produttori agricoli.
19,15: Sapere, orientamenti di costume: la casa.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Gli inafferrabili: «Il gatto», telefilm.
21,50: Tribuna politica, dibattito tra dc e pci.
22,45: Un giorno alle corse, documentario.
23 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

**Secondo Canale**

18,30: Sapere: «Una lingua per tutti».
19 —: Non è mai troppo tardi (II corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Giovani, inchieste e varietà.
22,15: Bruxelles in musica, varietà.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Incontri - 19,50: La fidanzata di Bobbie - 20,20: Telegiornale - 20,50: La ragazza in visone - 21,50: L'ultimo viaggio di Scott - 22,45: Telegiornale.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Trotto - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Pagine dal «Matrimonio segreto» - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere insieme - 22,15: Barabas - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Ritratti di città - 22,05: Giochi in famiglia.



## Programmi della RADIO

**GIOVEDI' 9 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Canzoni 16: Leggende di Pellirosse; Quadrante dello sport.

Ore 16,30: Novità discografiche americane - 17: Giornale radio - 17,15: Canzoni napoletane - 17,30: «L'egoista» di G. Meredith, IV puntata - 18,10: Radiotelefortuna 1967 - 18,15: Gran varietà. Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi. 19,20: La radio è vostra - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio.

Ore 20,20: Piccola storia della commedia musicale, a cura di C. Gigli - 21,05: Concerto, chitarrista John Williams - 22: Tribuna politica - 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 15,55: Corrado Pizzinelli: Che cosa vuol dire - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi.

Ore 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Segnale orario; Notizie giornale radio - 17,35: Le grandi orchestre degli anni 40. Un programma musicale di Lilian Terry. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 20: Il mondo dell'opera, a cura di F. Soprano - 21: Sodio e dondolo, con N. Filogamo - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,30: Musica leggera del III Programma - 18,45: Pagina aperta - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,15: In Italia e all'estero - 20,30: «Le nozze di Figaro». Opera comica in 4 atti, di Mozart. Nell'intervallo dell'opera: 1) Il Giornale del Terzo; 2) Scrittori degli anni Venti - 24: Rivista delle riviste.

### Il «meglio» alla Radio

«Le grandi orchestre degli anni '40» (II Pr., ore 17,35) è un programma musicale di Lilian Terry dedicato all'età d'oro dello «swing». Il 1940, infatti, segna il periodo della diffusione delle grandi orchestre. La trasmissione di oggi è particolarmente dedicata ai cantanti che hanno fatto parte di quelle formazioni, fra cui Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, Anita O'Day, June Christy.

Sul Terzo programma alle ore 20,30, andrà in onda «Le nozze di Figaro», con l'orchestra «Scarlatti» diretta da Peter Maag. Quest'opera di Mozart ha per interpreti Marcella Pobbe, Rita Streich, Heinz Blankenburg, Renato Cesari e Nicola Monti. Il direttore d'orchestra svizzero è assai noto in Italia, grazie all'intensa attività che egli ha svolto negli ultimi otto anni ai microfoni della Rai, nei teatri, nelle sale di concerto, dopo il debutto avvenuto a Napoli nel 1959.

## NUOVI DISCHI

# Hampton «dal vivo» una sera all'Olympia

**In un microsolco il concerto parigino di jazz del celebre vibrafonista - Le «Meditazioni» di Coltrane - Gli anni ruggenti con Anna Rita Spinaci e Les Surfs**

Le due negrette dei «Surfs» (viste da Chicco)

Da qualche tempo anche in Italia non mancano le iniziative per diffondere il jazz. La radio trasmette con frequenza concerti dedicati ai solisti più famosi. Persino il «sacrario» del Terzo programma è stato violato dalle «bizzarre» jam-sessions della musica negra.

E' segno che un pubblico più vasto si accosta a questa forma d'arte. Le case discografiche sono seriamente impegnate in tale avventura. Non esiste avvenimento jazzistico di rilievo che non venga fedelmente registrato in microsolco. La Cbs, ad esempio, ha colto l'occasione propizia con Lionel Hampton che si è esibito all'Olympia di Parigi. L'anziano vibrafonista continua a suscitare l'entusiasmo degli appassionati dello stile tradizionale. Qui è ritratto dal vivo in un concerto offerto con la sua trascinante orchestra. Il repertorio comprende dodici brani scelti con gusto commerciale. E' jazz ravvivato, allegro, più adatto alle danze che all'ascolto in un religioso raccoglimento. Sarà quindi gradito ai seguaci del rhythm and blues, una formula musicale che i giovani d'oggi spacciano per novità.

Agli intenditori segnaliamo Meditations di John Coltrane. E' l'ultimo prodotto del tenorsassofonista che occupa tuttora un posto di rilievo nel jazz di avanguardia. La sua musica in taluni aspetti risulta «ostica», ma è indubbiamente rappresentativa nella evoluzione musicale di questi ultimi anni. Attorno a Coltrane sono i vecchi solisti Mc Coy Tyner (pianista), Jimmy Garrison (basso), e gli esordienti Pharoah Sanders (sax-tenore) e Rashied Ali (batteria).

* *

Ispirata agli anni ruggenti è la canzone Quando dico che ti amo seconda classificata al festival di Sanremo. La versione di Anna Rita Spinaci è efficace (45 giri Label); più colorita quella affidata a Les Surfs (45 giri Cgd).

* *

Quattordici canzoni di Sanremo vengono presentate dalla Cetra in un 33 giri. Claudio Villa, Carmen Villani, Fred Bongusto, Gianni Pettenati, Sergio Endrigo interpretano i brani presentati di persona al festival. Franco Tozzi, Marisa Sannia, Marisa Brando, Mara Danesi, Gabriella Marchi, The Juniors, Antonio Marchese, si cimentano con l'originale repertorio. Tra tutti gli esordienti, la più adeguata ci è parsa Marisa Sannia, il nuovo idolo dei giovani.

u. s.

La cantante Marisa Sannia

# Danze e marce di Mozart

*Musica classica*

*La Decca ha completato l'importante raccolta di tutte le Danze e marce di Mozart. Complessivamente sono stati realizzati nove dischi microsolco, comprendenti tredici marce, trentanove controdanze, cinquantacinque fra danze tedesche e Ländler, centoventiquattro minuetti. L'affinità delle musiche e dei soggetti non ingenera mai monotonia: ogni pagina, per quanto lieve, è un piccolo capolavoro di freschezza, di eleganza, sovente di umorismo. Inoltre Mozart si dedicò a questo genere di composizione durante l'intero arco della sua vita; vale a dire dai prodigiosi anni della fanciullezza salisburghese a quelli della più completa maturità (l'ultimo gruppo di tali opere è addirittura posteriore alle ultime sinfonie), e il procedere delle esperienze umane oltre che artistiche non manca di far sentire via via il suo peso.*

*L'ascolto di questa grandiosa raccolta si traduce perciò in una meravigliosa scoperta (le opere note non sono che una minima parte) e in un viaggio emozionante attraverso le avventure dello spirito di un genio sommo. L'ottima esecuzione è stata interamente affidata al Mozart Ensemble di Vienna diretto da Willi Boskovsky. Le molte preziosità timbriche sono fedelmente rilevate da un'incisione tecnicamente perfetta.*

r. gu.

### Concerto all'Università della Camerata Strumentale

La gloriosa scuola violinistica piemontese, che conobbe eccezionale splendore specialmente nel secolo diciottesimo, sarà rievocata questa sera nell'Aula Magna dell'Università, per iniziativa della Camerata strumentale «Alfredo Casella». Con la partecipazione del soprano Bernardi, del mezzosoprano Verri, del violinista Crotta, del violista Cassiano e della clavicembalista Quaglino saranno eseguite musiche di Brunì, Pugnani, Giardini e Viotti. Presentazione di Basso.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Il bilancio dei gravi incidenti di ieri a Napoli

# Si scatena la furia dei tifosi: più di 20 feriti (e due arresti)

**La polizia costretta ad intervenire duramente per ristabilire l'ordine - Il gesto di scherno d'un giocatore del Burnley ha suscitato la reazione di Orlando: è stata la scintilla d'una violenta zuffa tra gli atleti - Una folla di esagitati ha atteso all'uscita il torpedone della squadra ospite - Fitto lancio di sassi e di bottiglie - Insulti ai giornalisti britannici**

*Dal nostro corrispondente*

Napoli, giovedì sera.

Non ci si [illegible] a parlare del «fair play» degli inglesi, per lo meno in materia sportiva, perchè, almeno a Napoli e almeno sul metro di quello che abbiamo visto ieri allo stadio S. Paolo, certa tradizione di cortesia e (diciamolo pure) di correttezza, va sensibilmente modificata. D'altra parte, l'episodio di Napoli si riallaccia ai numerosi incidenti che si verificano settimanalmente sui campi britannici ed al comportamento della folla nei confronti della squadra azzurra nella partita di andata.

Ieri le cose si sono complicate anche sotto il profilo tecnico, sia per l'errore commesso dal Napoli di far massa in area avversaria e sia per l'assoluta insufficienza dell'arbitro ungherese Emsberger che da noi potrebbe dirigere forse nel campionato di promozione se si comportasse sempre in quella maniera.

Quel che resta è che, a parte gli incidenti verificatisi lungo il corso della partita e l'atteggiamento gladiatorio del mediano britannico Merrington, mai ammonito dall'arbitro, il via agli incidenti è venuto dal portiere degli ospiti che ha provocato in malo modo Orlando con alcuni gesti antipatici.

Alla reazione di Orlando ha fatto seguito l'intervento del portiere di riserva Blacklaw il quale, a spettacolo chiuso, ha dichiarato di voler solo interporsi fra il suo portiere e l'attaccante azzurro. Poi, però, per dare un saggio della sua padronanza di nervi, ha rotto con un pugno le vetrate dello spogliatoio che ospitava la squadra inglese. Certo che lo spettacolo di una massa di [illegible] che rotolano giù per la scalinata del sottopassaggio, vociando, dandosele di santa ragione e ribellandosi perfino alla forza pubblica non poteva lasciare indifferente il pubblico.

Ci dispiace, sinceramente, che qualcuno abbia inveito contro i giornalisti inglesi, peraltro subito difesi dai colleghi italiani e sempre protetti dalla forza pubblica, ma chi ha presenziato all'incontro di andata ci ha precisato che, anche in quella occasione, non furono risparmiati agli inviati speciali italiani epiteti di ogni genere oltre agli insulti della folla alla squadra il che è, ormai, un fatto abituale sui campi inglesi.

In definitiva il pubblico napoletano ha dimostrato ai britannici che non bisogna provocarlo come ha fatto il portiere Thomson, inebriato più del dovuto per la sua prestazione eccezionale, forse da attribuirsi più all'ingenuità con la quale il Napoli ha attaccato che non a merito suo particolare.

Quello che è successo fuori all'uscita del torpedone è una qualche cosa che si riallaccia ai gesti provocatori dei britannici ed in particolare del loro portiere. I quattrocento tifosi che hanno urlato e che hanno tentato, peraltro senza riuscirvi, di colpire il torpedone degli ospiti hanno avuto i loro feriti e le forze dell'ordine non hanno certo passato un bel pomeriggio per colpa di un portiere esagitato.

Il bilancio di 21 persone ferite, fra i quali un ufficiale del reparto mobile di polizia, un funzionario e un vigile urbano nonchè sette carabinieri e sette agenti dice chiaramente della esasperazione dei tifosi, due dei quali sono stati ricoverati ed altri medicati nei vari ospedali. Dei 20 fermati, per due il fermo è stato tramutato in arresto, mentre altri cinque sono stati denunziati per oltraggio alla forza pubblica. Continuano le indagini per gli altri. Anche 7 bagarini sono stati fermati dalla polizia.

Insomma, una giornata da dimenticare ed una competizione, quella della Coppa delle Fiere, che va rivista nella sua struttura organizzativa.

**Ugo Irace**

La zuffa è selvaggia: Orlando è al centro della mischia (Telefoto a «Stampa Sera»)

## IL NAPOLI squalificato?

I gravi incidenti successi ieri a Napoli durante ed al termine della partita di Coppa delle Fiere con il Burnley avranno senza dubbio conseguenze internazionali in sede di Comitato della manifestazione, che ha sede a Zurigo ed è presieduto da mister Rous, che è anche presidente della Fifa. L'arbitro Ernsberger (ungherese) stilerà il rapporto degli incidenti e lo trasmetterà all'apposita commissione; altrettanto farà il delegato italiano ing. Barassi, lui pure presente ieri a Napoli.

I tifosi e gli appassionati di calcio si chiedono ora che potrà succedere al Napoli? Esiste un precedente. Lo scorso anno dopo la partita Roma-Chelsea avvennero manifestazioni ostili contro la squadra inglese e la Roma fu deplorata e cancellata dall'elenco delle partecipanti alla Coppa per tre anni.

Al Napoli succederà forse la stessa cosa, a meno che l'arbitro e l'ing. Barassi non possano documentare la responsabilità diretta di alcuni giocatori napoletani o inglesi negli incidenti successi in campo deferendoli anche alla Lega italiana tramite il comitato di Zurigo. Nel qual caso la commissione disciplinare dell'Ente milanese dovrebbe intervenire con la squalifica, sia pure limitata a gare internazionali, escluse naturalmente quelle della Nazionale italiana. Cioè un atleta potrebbe essere sospeso per giocare nel Napoli in gare internazionali, ma potrebbe invece essere incluso nella rappresentativa azzurra anche per partite ufficiali.

Si attendono a giorni le decisioni del Comitato organizzatore.

### I bianconeri e la Coppa delle Fiere

# Per la Juventus un vantaggio che dà sicurezza

De Paoli in azione durante la gara di ieri contro il Dundee United (foto Moisio)

*Tre goals a zero alla squadra del Dundee United per poter andare in trasferta tra un mese esatto con maggior tranquillità. Il risultato conseguito ieri dalla Juventus contro la squadra scozzese deve essere considerato valido, ma sarebbe un errore giudicare i «bianchi» avversari facili anche sul loro terreno. Lassù, di fronte al loro pubblico, su un terreno sdrucciolevole o per il gelo o per la pioggia — si giocherà in notturna — gli uomini di mister Kerr si trasformeranno in combattenti tenaci e per nulla convinti di dover abbandonare la «Coppa delle Fiere».*

*Però tre goals di vantaggio formano più un bottino sostanzioso, tranquillizzante, di relativa sicurezza. La partita di ieri ha visto prima una Juventus fredda, abulica, senza entusiasmo, poi una squadra trasformata, forse non brillante ma certamente valida sul piano del gioco e del rendimento. Il primo goal di Cinesinho è venuto nel pieno di una offensiva dei bianconeri, ma seguirono molti altri errori, tra cui uno di Zigoni ed uno di Menichelli veramente gravi. Nella ripresa Menichelli prima e Cinesinho poi consolidavano il risultato, e tutta la squadra «marciava» meglio.*

*I progressi individuali e collettivi registrati nelle ultime prove di campionato si sono confermati ieri. Tre uomini sono apparsi in netto crescendo: Gori, Del Sol e Cinesinho. Il terzino ha riconquistato la sicurezza e la volontà caparbia di chi si sente forte. Gioca in difesa e corre all'attacco, controlla bene il pallone, ricupera con impegno e con rendimento. La «coppia» dei centrocampisti sta letteralmente dettando legge. Del Sol è tenace e combattivo senza per altro dimenticare alcuni interventi da vero campione. E' un Del Sol in perpetuo movimento dà ai tocchi di Cinesinho il contrasto valido per renderli ancora più belli. Cinesinho è veramente il cervello-motore di questa Juventus che sta tornando in buona efficienza, anche se si devono registrare alcuni cedimenti.*

*Non certo nella difesa, reparto quadrato e sicuro quant'altri mai, ma nell'azione d'appoggio di Leoncini e nelle prestazioni forse un po' grigie di Zigoni. Il ragazzo cerca di seguire gli ordini tattici di Heriberto Herrera, ed in questo gran correre perde lucidità e decisione. Rimane un valido e prezioso elemento anche nel gioco collettivo, ma la sua personalità e la sua classe si confondono con continue trasmigrazioni che non facilitano certo l'azione di urto che gli è congeniale.*

*Una Juventus comunque che pretende usato credito per il match di ritorno anche per le impressioni tecniche lasciate dagli ospiti. Buone le due mezze ali Hainey e Gillespie, valido il rude difensore Wing (più volte nazionale di Scozia), interessante il «colosso» Persson, lui pure nazionale svedese. Il resto è apparso piuttosto scarso. Ma non dimentichiamo che a Dundee il «clima» sarà diverso, e per clima intendiamo ambiente, temperatura, condizione del terreno. Alla Juventus rimangono senza dubbio buone possibilità di superare il turno, ma non saranno ammesse distrazioni nella gara del prossimo 8 marzo.*

**Giulio Accatino**

## I cestisti del Simmenthal vincono a Lubiana: 107-92

Lubiana, giovedì sera.

Il Simmenthal, smentendo il pronostico avverso, ha battuto ieri sera a Lubiana l'Olimpia per 107 a 92 nei «quarti di finale» della Coppa Europa di basket, «bissando» il successo conquistato una settimana fa a Milano nella partita di andata. Grazie a tale vittoria i cestiti lombardi si son qualificati per le semifinali.

Il maggior protagonista della partita è stato Massimo Masini, il pivot del Simmenthal, che ha segnato ben 25 punti, seguito da Robbins (30), Chubin (23) e Pieri, recuperato in extremis.

*Terzo turno di Coppa Italia*

## Sampdoria-Lecco il 15 febbraio

La partita Sampdoria-Lecco, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1966-67, sarà giocata mercoledì 15 febbraio, allo stadio Marassi di Genova, con inizio alle ore 15. Le altre due gare di Coppa Italia in programma tra Padova-Varese e Milan-Torino, saranno invece giocate rispettivamente il 15 febbraio ed il 1° marzo.



### Dopo il capitombolo di ieri

## Monti e Siorpaes tornano a Cortina

Eugenio Monti, ieri, all'Alpe d'Huez, subito dopo il drammatico incidente. Il pilota cortinese ed il suo frenatore, Siorpaes, hanno trascorso la notte a Grenoble. Oggi, dopo che l'omero fratturato di Siorpaes sarà «imprigionato» in un gesso provvisorio, i due sfortunati bobisti azzurri rientreranno a casa, a Cortina (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Da domani a domenica

## «Sfida» a Sportinia tra giovani sciatrici

### Scendono in pista le nazionali di 9 Paesi

DAL NOSTRO INVIATO

Sauze d'Oulx, giovedì sera.

*Le gare femminili di sci sono ormai di casa a Sportinia e le atlete di tutte le nazionalità si ritrovano ogni anno puntuali all'appuntamento con il «Gran Premio». Anche per il 1967 la gara promette un buon successo di partecipazione, con la presenza di atlete di nove nazionalità.*

*La federazione internazionale dando al concorso la qualifica di «I B», ha indotto le diverse federazioni ad iscrivere le atlete più giovani che fanno parte delle rispettive squadre nazionali. E' un confronto interessante e particolarmente indicativo della situazione del momento.*

*Sfida fra le giovanissime quindi, con l'inserimento però di parecchie atlete che hanno già una notevole esperienza, e del «National Team» inglese al completo, che dopo i recenti [illegible] ottenuti nelle competizioni più importanti ha raggiunto un livello di rendimento superiore anche a quello della rappresentativa femminile azzurra. La Gran Bretagna allinea Gina Hathorn, seconda in slalom al classico concorso internazionale di Grindelwald, Divina Galica, ottima liberista e vincitrice di due combinate internazionali nella passata stagione, la Field, la Tomkinson, e Helen Jamieson, dominatrice del «Martini-Kandahar» e del «Derby» di Sestriere. Le inglesi partono quindi favorite ma altre atlete che fanno parte delle rispettive squadre «A» dei propri paesi le insidiano da vicino. Sono la nostra Giolitto, specialista in discesa libera e avvantaggiata dal correre su una pista che conosce a menadito, la svizzera Madeleine Felli, una delle migliori slalomiste del mondo, e le francesi Jacqueline Rouvier e Monique Berthet che sono considerate le grandi promesse della rappresentativa tricolore.*

*Un po' in sottordine le austriache e, occupate ad accumulare esperienza internazionale, con la speranza di qualche prestazione a sorpresa, svedesi, norvegesi, australiane e cecoslovacche.*

*Domani si comincia con la discesa «no-stop», sabato è in programma la «libera» e domenica lo slalom speciale.*

**Giorgio Viglino**

## Stasera l'H. C. Torino affronta il Brunico

L'Hockey Club Torino disputa questa sera (alle 21,30), sulla pista del Palazzo del ghiaccio di To-Esposizioni al Valentino, l'ultimo incontro casalingo di campionato affrontando il Brunico. Si tratta di una partita d'importanza decisiva ai fini dell'aggiudicazione del primo posto in classifica e quindi della promozione in serie A. Gli hockeisti torinesi, infatti, sono attualmente al comando della classifica con 13 punti, seguiti dal Latemar Bolzano (9-11) che ha disputato però una partita in meno. E' quindi indispensabile per i giallobiù di Cicogna vincere questa sera (e possibilmente con un vistoso scarto di reti) e ottenere il successo anche nell'ultima partita di campionato che disputeranno a Milano (contro l'Amatori) il prossimo lunedì, sperando che il Latemar sia fermato e dallo stesso Brunico e dall'Amatori Rex a Cortina d'Ampezzo.

### Ecco Cappellini, "personaggio nuovo"

# Un centroavanti timido che ha il fiuto del goal

*Nostro servizio particolare*

Milano, giovedì sera.

L'uomo nuovo del calcio italiano, Renato Cappellini, non è un tipo che faccia colpo a prima vista. E' alto un metro e settantacinque o poco più, ha due occhi piccoli, una massa di capelli arruffati che gli rendono un po' goffa la figura. E' il classico bravo ragazzo di provincia approdato alla riva della grande città con addosso tanta ansia di sfondare. Dentro di sè ha però conservato una innata timidezza ed una salutare dose di modestia. Non si è montata la testa, per il diluvio di elogi ricevuti in questi giorni. Le lodi se l'è guadagnate, scardinando fior di difese come quelle del Cagliari e del Lanerossi: ha realizzato sei goal in sette partite, uno al Cagliari, tre al Foggia, due al Lanerossi.

La definitiva valorizzazione del giovane centravanti era stata puntualmente prevista da Helenio Herrera che, solo qualche mese fa, aveva affermato: «Lasciate che Cappellini concluda il servizio militare e poi vi accorgerete di cosa sarà capace di fare». In realtà, Cappellini, al centro della prima linea nerazzurra aveva già giocato qualche partita durante lo scorso campionato e prima ancora nel corso del torneo '63-'64, ma non aveva mai impressionato nessuno. Nato a Soncino, in provincia di Como, il 9 ottobre del 1943, non aveva ancora raggiunto la necessaria maturità atletica. In campo sembrava fragile ed addirittura più basso del suo metro e settantacinque di altezza. Cercava di manovrare il pallone con una certa intelligenza, ma vedeva poco il gioco e mostrava comunque molte esitazioni nel tiro a rete. Quest'anno è apparso completamente trasformato.

Cappellini ha saputo trarre il massimo profitto dalle esperienze compiute all'ombra della prima squadra nerazzurra e nelle file del Genoa, al quale era stato prestato dall'Inter nella stagione '64-'65. Per lui ha avuto leali parole di incoraggiamento persino Luis Vinicio, il suo diretto concorrente alla maglia nerazzurra con il numero 9. Il vecchio campione brasiliano, dopo aver visto Cappellini far saltare la difesa del Lanerossi, ha affermato convinto: «Se il centravanti che gioca al mio posto è questo, accetto l'esclusione dalla prima squadra senza recriminazioni. Cappellini è il miglior centravanti che l'Inter possa desiderare. Per giocare al comando della prima linea nerazzurra si vogliono grandi qualità, e lui le possiede».

Quali sono queste qualità che Cappellini possiede e Vinicio no?

E' presto detto: uno scatto bruciante, grande senso dell'opportunismo, dinamismo eccezionale ed una intesa istintiva con Sandrino Mazzola.

**d. m.**

Cappellini mentre segna un goal al Lanerossi Vicenza

# ULTIME NOTIZIE

**Solidarietà con i diplomatici russi assediati**

# Pechino: rimpatriano le famiglie dei funzionari polacchi e magiari

**Si teme che le «guardie rosse» attacchino anche le ambasciate degli altri paesi socialisti - Una serie di condanne a morte annunciate a Sciangai nel quadro della «rivoluzione culturale» - Direttive dei «maoisti» per salvare l'economia: risparmiare la carta e la stoffa dei manifesti e dei bracciali**

*Nostro servizio particolare*

Tokio, giovedì sera.

I giornali giapponesi riferiscono oggi che le ambasciate ungherese e polacca a Pechino hanno deciso di rimpatriare le famiglie dei membri del personale in seguito alle dimostrazioni inscenate dalle guardie rosse contro l'ambasciata sovietica. I corrispondenti da Pechino dei giornali nipponici affermano che questa decisione è stata presa per il timore che le dimostrazioni delle guardie rosse possano essere in un secondo tempo dirette contro altre nazioni comuniste europee.

*Non viene precisato quando le famiglie dei membri del personale delle ambasciate polacca e ungherese verranno rimpatriate.*

*Secondo il giornale Wen Hui Pao che si pubblica a Shangai e che è controllato dai maoisti la «Comune popolare», istituita nella città nel quadro della «rivoluzione culturale», ha destituito e condannato a morte i membri del «Congresso popolare» e i componenti del comitato cittadino del partito comunista, accusati di non aver voluto accettare gli insegnamenti di Mao Tse-tung, di essere ricorsi all'«economicismo» (ossia di aver autorizzato l'aumento dei salari nell'industria) e di aver complottato contro la rivoluzione culturale perché legati al presidente della Repubblica «servo papale dell'Unione Sovietica».*

*Il direttivo della Comune di Shangai ha altresì deciso di far arrestare e di punire tutti gli elementi «controrivoluzionari» della città. Il quotidiano Wen Hui Pao nello stesso numero (giunto a Pechino ieri nel pomeriggio) annuncia che la Comune si è attribuita tutti i poteri ed ha dichiarato «nulle e non avvenute» tutte le decisioni adottate dal sedici maggio scorso a oggi da parte dell'amministrazione di Shangai, dagli organi di governo in loco e dal direttivo del partito comunista nella provincia.*

*Lo stesso comitato direttivo della Comune ha «deciso che tutti gli appartenenti all'esercito che sono in Shangai, in servizio o per qualsiasi ragione, devono obbligatoriamente chiedere di essere iscritti al partito, devono sostenere senza limitazioni i rivoluzionari di sinistra e devono aiutare con ogni mezzo ed in ogni modo gli organismi e le masse rivoluzionarie».*

*A giudicare da quanto scrive il giornale controllato dai maoisti si direbbe che nella grande città di Shangai la lotta si è risolta a favore dei fautori della linea maoista. Ma secondo gli osservatori anche a Shangai la dura battaglia è ancora in corso e il suo esito non è ancora prevedibile. Sembra certo che gran parte delle masse operaie sia ancora decisa a sostenere le gerarchie ufficiali del partito e le direzioni degli stabilimenti contro le interferenze delle «guardie rosse» e delle organizzazioni rivoluzionarie di sinistra ed è tutt'altro che certo che la guarnigione militare della città abbia accettato compatta gli ordini di sostenere la rivoluzione culturale.*

*Radio Pechino ha diffuso oggi il testo integrale di una «proposta urgentissima» formulata da sedici organizzazioni maoiste della provincia dello Sciansi. Il documento propone che le «unità di produzione» non partecipino a dimostrazioni su larga scala perché così facendo la produzione ne soffrirebbe. Nel documento è detto ancora che i «rivoluzionari» devono anche assumere il controllo dei settori finanziario e commerciale, allo scopo di eliminare gli sprechi e ridurre le spese. Altre proposte: controllare le telefonate interurbane limitandone la durata e la frequenza; diminuire la quantità di carta usata; non far produrre più troppi bracciali e troppi cartelli, che comportano spreco di stoffa, di carta, di cartone e di legno; restituire allo Stato gli autoveicoli e le biciclette fuori usate per le dimostrazioni*

u. p.

Continuano le clamorose manifestazioni dei cinesi dinanzi all'ambasciata sovietica a Pechino. Nella foto, un gruppo di giovani trascina per la strada due bare con caricature di Kossighin e Breznev (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Giovane americano accusato d'aver ucciso padre e fratello

HAMMON (OKLAHOMA), giovedì sera.

Un uomo, il figlio di dieci anni e un altro ragazzo sono stati assassinati ad Hammon in Oklahoma. La polizia ha fermato un altro figlio dell'uomo, che l'anno scorso era stato prosciolto dall'accusa di assassinio e poi posto in libertà condizionata dopo un processo per rapina a mano armata.

Il cadavere del padre, Felix Fesmire di 60 anni, del figlio Bucky e di un altro ragazzo, Franklin Thomas di 17 anni, sono stati trovati nell'abitazione del Fesmire, i primi due su di un letto e il Thomas sotto un portico.

**L'America e la guerra del Vietnam**

# Kennedy polemico sulla politica USA

**Secondo il giovane senatore Washington «lavora nel vuoto» e deve adeguarsi alla realtà della Cina - La risposta di Johnson al messaggio del Papa - La tregua con i vietcong: 30 incidenti non gravi**

*Nostro servizio particolare*

New York, giovedì sera.

Informazioni giunte dal comando americano nel Vietnam riferiscono che una trentina d'incidenti non gravi hanno turbato la tregua d'armi stabilita dalle parti combattenti nel Vietnam in occasione del capodanno lunare, che entra oggi nel suo secondo giorno.

Com'è noto, su questa tregua si appuntano molte speranze. Ci si augura che da essa scaturisca una più lunga tregua d'armi, un vero e proprio armistizio e quindi l'avvio di negoziati di pace. In questo senso vanno interpretati sia il messaggio del Papa a Johnson, sia l'appello rivolto ieri sera da Kossighin allo stesso Presidente degli Stati Uniti.

Già ieri sera era stata diffusa la risposta della Casa Bianca allo [illegible] di Paolo VI. «Ho molto apprezzato — dice il testo inviato da Johnson al Papa — il vostro messaggio, *che costituisce fonte di grande sostegno spirituale*». Johnson conclude così: «*Noi siamo pronti a discutere una riduzione dell'attività militare, equiparata; la cessazione delle ostilità e ogni altro accordo pratico che possa portare a questi risultati. Continueremo i nostri sforzi per una pacifica ed onorevole soluzione fino a che non siano coronati da successo*».

In un discorso garbatamente polemico anche il senatore Robert Kennedy, rientrato da qualche giorno negli Stati Uniti da un giro in molte capitali, fra cui Roma, ha trattato la questione del Vietnam, criticando il fatto che a suo parere l'amministrazione Johnson «lavora nel vuoto» in Asia. Secondo il giovane senatore gli Stati Uniti dovrebbero fare una «politica cinese» per poter giungere alla soluzione del conflitto vietnamita.

Egli sostiene che gli Stati Uniti non sanno quali siano i loro fini in Asia, che combattendo per arginare l'espansione comunista nel Vietnam essi «non risolveranno i problemi di quel continente», che essi perseguono obiettivi a suo parere discutibili, quali il sostegno del regime di Formosa, «la cui popolazione indigena non ha alcuna voce nel governo».

Le conclusioni di Kennedy sono queste: l'America deve accettare la realtà della Cina e nello stesso tempo deve «portare la Cina ad accettare il *fatto che essa deve vivere con l'America e con le altre nazioni del mondo*».

s. v.

**Scontro a mezzanotte fra Mathi e Nole**

# Motociclista si uccide sulla strada per Lanzo

**E' un operaio padre di due figli - Si è schiantato contro una macchina**

Ciriè, giovedì sera.

Ieri sera a mezzanotte un operaio di Villanova Grosso che rincasava in moto lungo la provinciale di Lanzo ha perso la vita scontrandosi con un'automobile che andava in direzione opposta. La vittima è Evelino Franzon, di 42 anni, sposato e padre di due figli. Era immigrato in Piemonte da Cavarzere.

L'incidente è accaduto fra Mathi e Nole, dinanzi allo stabilimento Giacomelli per la lavorazione del legname, e non ha avuto altri testimoni che i protagonisti. La strada in quel tratto è illuminata. Pare che il Franzon, per cause non accertate, abbia sbandato portandosi a sinistra. Dall'altra parte veniva una «Fiat 1100» guidata da Mario Fornero, 25 anni, residente a Ciriè in via Trieste 29.

La moto ha urtato di striscio l'auto. Il Franzon, sbalzato di sella, ha compiuto uno spaventoso volo ricadendo poi nel fosso che fiancheggia la strada ad oltre trenta metri dal punto dell'investimento. Lo stesso Fornero lo ha soccorso e fermata un'altra auto lo ha fatto portare all'ospedale di Ciriè. Di qui, viste le sue gravissime condizioni (aveva il cranio e le gambe fratturati) è stato trasferito nella notte al Maria Adelaide di Torino. Ma è spirato alle 3 senza riprender conoscenza.

## E' morto stamane il Cardinale Copello

Città del Vaticano, giov. sera.

Il cardinale Giacomo Copello, Cancelliere di Santa Romana Chiesa, è morto questa mattina poco dopo le 8,30 nella clinica «Villa Stuart», ove era stato ricoverato ieri sera in seguito ad un infarto. Alle 9,45, poco dopo aver appreso la notizia, Paolo VI ha lasciato la Città del Vaticano, ha raggiunto la clinica ed è rimasto per vari minuti in preghiera accanto alla salma.

Il cardinale Giacomo Copello aveva 87 anni. Era nato a S. Isidro, in Argentina, l'8 gennaio del 1880. Conseguita a Roma, all'Università Gregoriana, la laurea in filosofia, era tornato in patria, ove era stato dapprima parroco e poi in età ancora molto giovane elevato alla dignità vescovile.

Nel 1932 Pio XI lo scelse come Arcivescovo di Buenos Aires e nel governo dell'Arcidiocesi Giacomo Copello rimase sino al 1959. Fu in quell'anno, infatti, che Giovanni XXIII lo richiamò a Roma.

Nel 1955, quando avvenne la caduta di Peron, il Cardinale era stato accusato da molti di simpatie verso il regime del dittatore.

# Ferito il vigile nella bufera

Spaventose tempeste di neve hanno flagellato in questi giorni le regioni nord-orientali degli Stati Uniti. A Cambridge, nel Massachusetts, mentre infuriava la bufera i pompieri hanno dovuto spegnere un grosso incendio. Uno di loro è stato ferito e viene posto in salvo

**A UN PASSAGGIO A LIVELLO SULLA AOSTA-TORINO**

# Sbarre aperte: un treno urta un camion

**La prontezza del macchinista ha evitato un disastro - La casellante dichiara di essere stata colpita da malore e di essere svenuta - Non vi sono vittime ed i danni non sono gravi**

*Dal nostro corrispondente*

Aosta, giovedì sera.

Stamane in valle d'Aosta un disastro ferroviario è stato evitato per vero miracolo dalla prontezza di riflessi del macchinista dell'automotrice AT-836 (partita da Aosta alle 6,38 e in arrivo a Torino alle 9), il quale al passaggio a livello di Donnaz alle 7,20, sbucando da una semicurva, si è trovato dinanzi all'improvviso un camion articolato belga che superava le rotaie. Il macchinista Di Matteo ha azionato immediatamente la rapida; il convoglio ha fatto ancora pochi metri ed ha urtato nella parte posteriore l'articolato carico di fusti di olio minerale; molto panico tra i passeggeri, ma fortunatamente nessun ferito. Il convoglio ha quindi potuto riprendere la marcia e portarsi alla stazione di Donnaz, dove l'automotrice di testa, che ha subito lievi danni, è stata sganciata e sostituita con un'altra: il treno ha poi raggiunto Torino con un'ora di ritardo.

Illeso anche l'autista dell'articolato, il cittadino belga Remo Pollin, di 27 anni, di origine italiana, residente a Bruxelles, che con il carico di oltre duecento quintali di olio minerale, era diretto a Genova.

Causa dell'incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, la dimenticanza dell'assuntrice delle Ferrovie, Giuseppina Campanile, di 27 anni, da Fratta Maggiore (Napoli) di chiudere le sbarre del passaggio a livello in orario. Interrogata dai carabinieri di Donnaz, la Campanile ha dichiarato di essersi sentita male poco prima delle 7,10: «Sola in casa, non ho potuto avvertire nessuno — ella ha detto — devo essere anche svenuta». Del caso s'interessa il pretore di Donnaz, che procederà al suo interrogatorio in giornata; con ogni probabilità sarà denunciata.

Chi ha subito più danni è stato l'articolato, che ha avuto sfasciata la parte posteriore: alcuni fusti di olio minerale per l'urto sono caduti sulla statale. Il traffico ferroviario, peraltro, non ha subito rallentamenti.

i. v.

## Anziano agricoltore si uccide a Dogliani

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Un anziano agricoltore, Giovanni Battista Chiarena, di 90 anni, si è suicidato ieri gettandosi da un terrazzo dell'ospizio «San Giuseppe» di Dogliani, dove da tempo era ricoverato. Il poveretto, compiuto un volo di dieci metri, si è schiantato sulla strada sottostante, decedendo sul colpo per frattura della base cranica.

# Quotazioni nelle Borse

**Debolezza e progressivo prevalere di realizzi**

A TORINO — La Borsa, sempre attanagliata dalle continue voci discordanti circa la cedolare, presenta oggi un'intonazione debole. I prezzi di apertura riflettono una debolezza moderata, aggravata nel corso della giornata dal progressivo prevalere dei realizzi. L'attività si mantiene in termini generalmente modesti. Al listino, la chiusura sui minimi delle voci più tartassate si riflette nelle vendite anche sui titoli meno scambiati, per cui il mercato registra perdite di un certo rilievo e abbastanza diffuse nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato e Obbligazioni stabili.

Dopoborsa sostanzialmente invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627.

## La deputazione di Borsa per l'anno in corso

Il ministero del Tesoro ha costituito la deputazione per la Borsa valori di Torino per il 1967, composta dai seguenti signori. Membri effettivi: dott. Carlo Guiraldi, avv. Guglielmo Maccagno, dott. Angelo Gerbino, dott. Fabio Laratta, dott. Mario Masi, dott. Raffaello Petrucchi, prof. dott. Luciano Jona. Membri supplenti: rag. comm. Ferruccio Bonelli, rag. Arturo Momigliano, dott. ing. Ernesto Vaccarino, dott. Vittorio Venesio. Segretario: prof. dott. Giuseppe Carone.

Nella riunione di ieri la deputazione ha eletto all'unanimità a presidente il prof. Luciano Jona.

**A TORINO**

| VALORI DI STATO | 8 | 9 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **AZIONI — ASSIC. E FINANZ.** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **METALMECCANICI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **TESSILI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **CHIMICI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **MINERARI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **ALIMENTARI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A MILANO — Anche in questa ottava il mercato azionario è costretto a subire alterne fasi di ripresa e di regresso che non portano a nulla di costruttivo, ma contribuiscono a disorientare gli operatori ed a rinviare ogni possibile rilancio. La seduta odierna ha così praticamente annullato quanto si era costruito alla vigilia, l'offerta è risultata prevalente e l'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha contribuito alla pesantezza degli scambi con numerosi alleggerimenti.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 103.800-103.580; Fiat 2965-2960; Montecatini 1780-1780; Edison 2770-2750; Viscosa 4447-4430; Anic 1630,50-1619; Olivetti priv. 3328-3325.

Chiusura ai minimi della giornata, attività in diminuzione. Resistente in complesso il settore del reddito fisso, ben tenuta la Rendita 5% a 104,30.

Dopoborsa leggermente migliore: Generali 103.700; Viscosa 4425-4430; Fiat 2963; Edison 2750-2755; Sicle 12.070-12.100; Amiata 3430-3460.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico.*

Aclea 2025; Amiata 3414; Anic 1619; Assicurazr. 71.400; Bastogi 2147; Beni Stabili 3000; Burgo 17.000; Cantoni 13.335; Carlo Erba or. 3015; Carlo Erba pr. 5790; Cascami 6700; Catini 1780; Cementir 4302; Châtillon 3631; Cieli 2014; Ciga 4068; Comp. Toro 3428; Comp. Toro pr. 5138; Cond. Acqua 801; Cucirini 1000; Dalmine 1131; Distillati 3045.

Edison 2750; Emiliana 7290; Eridania 3300; Ercole 3230; Falck ord. 5770; Falck priv. 5775.

Fiat 2960; Fiat priv. 2275; Finmare 375; Finsider 719,75; Fisac 475; Fond. Incendio 8575; Gaslode 2300; Generali 103.580; Gini 3875; Imm. Roma 310; Iniz. Ind. Comm. 2750; Invest 3175; Italcementi 15.100; Italgas 1403; Italsider 1001; La Centrale 8400; Lanerossi 3710; Ledoga ord. 4278; Ledoga priv. 4755; Limitela 334.

Liquigas 213,50; Magnesi 1007; Manif. Tosi 2850; Marelli 830; Marzotto 7100; Mediobanca 73.150; Metalli 3570; Mira Lanza 37.900; Mittel 3570; Mondadori privilegiata 3225; Montepuni 630; Motta 10.320; Nebiolo 630,50; Nord Milano 1300; Olcese 308; Olivetti ord. 3178; Olivetti pr. 3325; Orobia 3550; Pibigas 88; Pirelli e C. 1275; Pirelli Spa 3820; Pozzi 181; Pozzi priv. 287; Ras 40.150; Rinascente 365; Rinasc. priv. 389,50; Risanamento 5940; Romana Zucc. 189,50; Rossari 18.000; Rotondi 38.500; Rumianca 1674; Safep 81,50; Saffa 3280; S.E. Sardi 6295; Sges 1750; Sicle 12.040; Silos 3030; Sip 2885; Snie 2305; Stampali 3360; Stet 2028; Sviluppo 3001; Terrenaggio 1413; Terni 320; Trafilerie 667,50; Un. Manifatt. 22.100; Viscosa 4419; Viscosa priv. 3134; Westinghouse 936.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 572; sterlina 1747,00; franco svizzero 144; franco francese 126,28; franco belga 12,20; fiorino olandese 172,70; marco germanico 157,15; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,10; corona danese 90,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 6250-6500; sterlina oro nuova 6200-6450; marengo 6300-6650; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623-624; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 125-127,00; oro fino 705-710; argento 77,50-79,50.

A GENOVA — La Borsa non è ancora riuscita a sottrarsi all'influenza negativa che proviene dal noto problema e in piena campagna di dividendi tutti i valori azionari sono preminenti sia nella fase negativa che in quella positiva, con poche eccezioni. La seduta è stata nuovamente cedevole con scambi leggermente più vivaci. Controcorrente le industrie zuccheri. Nel comparto del reddito fisso si è notato un discreto denaro sui redimibili, mentre tutto il resto continua ad essere poco trattato e stazionario.

Alcuni prezzi: Centrale 8415; Generali 103.575; Ras 40.150; Meridionali 2140; Nai 7020; Viscosa ordinarie 4415; Viscosa privilegiate 3128; Finsider 709; Catini 1780; Italsider 1000,50; Fiat ordinarie 2961; Fiat privil. 2103; Sip 2886; Edison 2751.

A FIRENZE — Notizie relative all'abbandono della cedolare secca per il ritorno al precedente sistema, diffuse da un quotidiano economico di Roma, hanno determinato una nuova ondata di malumore, che si è tradotta in perdite non indifferenti in tutti i settori del listino e particolarmente per la Montecatini e la Fiat. Alcuni prezzi:

Bastogi 2150; Centrale 8130; Fondiaria Incendio 8960; Fondiaria Vita 18.900; Viscosa ordinarie 4410; Montecatini 1781; Magona 1307; Fiat 2958; Immobiliare 548.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

Condomini, Consiglieri ed Amministratore Condominio via Cialdini 9 partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Comm. Carlo Donetti**
— Torino, 9 febbraio 1967.

Nucci Gianinetto e Walter Gianinetto partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Amico
**Carlo Donetti**
— Settimo Torinese, 9 febbraio 1967.

La famiglia Antoldi prende parte al profondo dolore degli Amici carissimi Maria e Giorgio Donetti.

Partecipano al lutto della famiglia Donetti le famiglie Pescarmona e Torri.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Donetti gli amici di Giorgio: Paolo Agliette, Emilio Chiavazza, Riccardo Michelini, Gino Pescarmona, Giorgio Rosso, Emilio Torri e le rispettive famiglie.

Prendono parte al lutto della famiglia del
**Comm. Carlo Donetti**
le: Famiglia Oderda, Famiglia Riconda Maffeis, Famiglia Madonno, Famiglia Albergonti, Famiglia Casagrande, Sig.ra Magnel Vella.
— Torino, 9 febbraio 1967.

Crudele morbo ha stroncato l'operosa esistenza di
**Umberto Ratti (Ratin)**
Lo annunciano affranti: la moglie, Lorenzina Magnanelli, l'adorata figlia Elsi, i fratelli e cognate, i suoceri, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 10, ore 14,15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Re Umberto 61.
— Torino, 9 febbraio 1967.

Sono vicini ad Elsi gli amici: Gianni Berlingeri, Luisa Boccotti, Laura Castelle, Adriana Chiesa, Giampiero Lordi, Gianpaolo Piana, Nicoletta Poli, Mimma Rolla, Gianluigi Turco.

Cristianamente è mancato
**Emidio Bartoli**
Lo piangono la moglie Angela Verda, la cognata Antonietta e Orsolina Verda, gli affezionati nipoti Moretti con le rispettive famiglie, la nipote Rosa Lisa, parenti tutti e la fedele Rosina. I funerali venerdì 10, ore 14,30 da Via Vincenzo Monti 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1967.

Si associano al lutto le Famiglie Trello e Viotti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Giuseppe Oddanino**
Ne danno il triste annuncio le figlie Michelina e Marisa con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali avranno luogo venerdì 10 ore 14,30 partendo da via Cravero 27/20.
— Torino, 9 febbraio 1967.

Le famiglie Cheschi e Baron partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Massone e Baron.

Cristianamente è mancato il
**Rag. Elio Falletti**
Lo piangono la moglie Nella Delpiano, il figlio Riccardo con la moglie Maria Rosa Peraldo e bimbo Paolo, il fratello, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 10 partendo da via Conte Fecia di Cossato n. 8.
— Biella, 8 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo Bajardo**
Addolorati lo annunciano la moglie; i figli Renata e Adalberto; l'adorata nipote Fulvia; nuora, genero, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 9 da via Moretta 15.
— Torino, 7 febbraio 1967.

Serenamente è spirata
**Teresa Guglielmotto ved. Delbosco**
Ne danno il triste annuncio nuora e nipoti. Funerali oggi alle ore 15 da Ospedale Mauriziano. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata
**Margherita Barberis**
A funerali avvenuti in Cherasco, danno il doloroso annuncio nipoti e parenti tutti, ringraziando quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Cherasco, 7 febbraio 1967.

I Condomini dello stabile di corso Inghilterra 17 partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
**Dott. Alberto Poma**
— Torino, 9 febbraio 1967.

1966 — 1967
Nel primo anniversario della morte del
**Comm. Mario Andreis**
la famiglia ne ricorda con infinito rimpianto la cara memoria.
— Torino, 9 febbraio 1967.

1961 — 1967
**Rag. Luigi Sini**
Alla sua cara memoria con infinito rimpianto. Messa venerdì ore 10 San Giuseppe.
— Torino, 9 febbraio 1967.

1966 — 1967
**Dott. Carlo Ingaramo**
Nel rimpianto di ogni giorno la moglie, la sorella e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 9 febbraio 1967.

1960 — 1967
**Paolo Corutti**
Vive sempre nel cuore dei suoi cari. 5. Messa domani ore 8,30.
— Chiomonte, 9 febbraio 1967.

Stato anniversario ricordano
**Giovanni Groppo**
la moglie, parenti, conoscenti.
— Torino, 9 febbraio 1967.

# ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 12)

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola